COMUNE DI FROSINONE

TRASCRIZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL **11.10.2017**

 Ordine del giorno:

1. *Interrogazioni a risposta immediata (question time) e interpellanze.*

PRESIDENTE: possiamo fare l’appello segretario. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) PRESIDENTE: possiamo iniziare. Prima di dare inizio ai lavori e di dare la parola ai consiglieri che hanno chiesto mi permetto ancora una volta, scusate, di richiamare l’attenzione delle commissioni e quindi dei presidenti purtroppo sul regolamento. Perché l’articolo 7 dice le commissioni hanno la funzione di ispirare, studiare, approfondire, esaminare le proposte di deliberazione di competenza del consiglio comunale formulando allo stesso il proprio parere di merito entro quindici giorni e vabbè... poi il penultimo comma dice le commissioni procedono alla elaborazione, al coordinamento di testi e di deliberazioni di schemi di regolamenti, di rapporti, di relazioni concernenti specifici affari e di quant’altro rimesso alla loro competenza dal consiglio comunale e dalla giunta. Allora, siccome continuano ad arrivare delle convocazioni con argomentazioni che sì saranno importanti però occupiamocene a livello di consiglieri. Lo segnaliamo alla dirigenza, lo segnaliamo... perché che si facciano delle commissioni anche fuori dalla sede del comune con la segretaria che deve seguire i membri della commissione, con il dirigente che deve seguire... mi sembra una cosa un poco anomala. Comunque cerchiamo di rispettare quello che è il dettato dell’articolo 7. Pizzutelli Angelo, prego. CONSIGLIERE A. PIZZUTELLI: grazie presidente, buonasera a tutti. Presidente alcune sollecitazioni o magari richieste di contributo all’assise. La prima non è una interrogazione o quant’altro. E magari vedendo anche la presenza di Fabio Ge…i tra il pubblico, sicuramente cosa che sarà sottolineata anche da altri consiglieri, se esiste la possibilità poi eventualmente di intitolare la struttura dei campi insistenti in Corso Lazio alla memoria del papà. Sportivo, calciatore del Frosinone, sicuramente uomo amante sia del proprio quartiere che della città e dello sport in generale. Detto questo vorrei un attimo concentrare l’attenzione su alcune tematiche inerenti la sicurezza urbana per conoscere se i proventi derivanti dalle multe siano effettivamente impiegati in detto ambito, quindi per il miglioramento della viabilità e della sicurezza urbana stessa. Faccio presente magari a chi di dovere che su viale Roma, quindi la parte iniziale dell’alberata, sono diversi mesi che il semaforo lampeggia. Non so di preciso il motivo, magari può essere anche una cosa oggettiva dettata da problematiche abbastanza tecniche però non è una settimana, non è un giorno. E l’altro giorno ho assistito direttamente ad un sinistro mancato. Altri ce ne sono stati. Proprio l’incrocio che porta dall’uscita del tunnel all’immissione in viale Roma. E ovviamente anche lì c’è il tecnico industriale. Sono mesi che lampeggia. Quindi questo va bene. Sull’urbanistica vorrei chiedere un attimino lumi anche alla luce della delibera numero 11 approvata in consiglio comunale il 27/02/2015 che come oggetto aveva approvazione linee guida per il rilascio del permesso di costruire convenzionato ai sensi dell’articolo 28 bis del Testo Unico; determinazioni. Quindi praticamente il consiglio comunale fissava delle linee guida per favorire sia la richiesta... e delle pratiche quindi presentate per detti interventi. Chiedo al sindaco, in questo caso assessore all’urbanistica visto che, appurato che esistono alcune pratiche così insistenti a che punto siamo. Soprattutto per dare risposte a imprenditori che hanno deciso di investire a Frosinone. Senza ovviamente ricordare che comunque sia... gli oneri e quant’altro. Stesso discorso anche per le Scie presentate in occasione dell’ultima scadenza del piano casa che era quella del 31/05/2017. Anche qui giungono voci di problemi, ovviamente oggettivi, burocratici e quant’altro. Però ecco, per capire un attimino a che punto siamo e soprattutto a quanto ammontano questi oneri che potrebbero sicuramente entrare. Ultima cosa, la vorrei rivolgere all’assessore ai servizi sociali o magari anche agli affari generali, alla governance per comprendere se il comune di Frosinone sta pensando di aderire e anche di instradare, creare dei progetti per aderire al bando del servizio civile nazionale. In passato era una prassi utilizzata ma più che altro per dare l’opportunità anche a diversi ragazzi di poter collaborare e fare un’esperienza magari anche prelavorativa e quindi sicuramente era un indirizzo utile che la pubblica amministrazione... un servizio che poneva. So che anche altri movimenti giovanili, civici hanno posto questa questione per comprendere se c’è qualcosa che bolle in pentola. Oppure se non c’è il motivo per cui praticamente il comune continua. Perché anche lo scorso anno, due anni fa chiesi questo stesso question time e chiarimento. Però ad oggi pare che dei servizi civili non vi è traccia. Grazie. PRESIDENTE: per mantenere ordine in aula su ogni domanda che viene fatta dal consigliere rispondiamo sindaco ognuno per le proprie competenze e poi passiamo... andiamo avanti. SINDACO: … insieme e poi ogni assessore risponde o lo facciamo... PRESIDENTE: rispondiamo alle domande che ha posto il consigliere Pizzutelli. Ognuno, ogni assessore che è stato chiamato in causa risponderà e poi passiamo la parola alla prossima... ASSESSORE MASTRANGELI: sui proventi delle multe rispondo io per la collega che... perché è sua competenza, non è mia. I denari che provengono dalle multe vengono impiegati nella viabilità così come ormai è fatto da anni. Però questo tipo di comparto viene gestito non da noi ma direttamente dal comandante dei vigili. Quindi ritengo che tutto venga speso su viabilità, strisce, cordoli e tutto quanto il resto faccia parte di questo tipo di argomento in attenzione. SINDACO: dunque per quanto attiene la sicurezza urbana, quindi il reimpiego degli oneri della sicurezza urbana ci ha pensato il dottor Mastrangeli. Sull’urbanistica, dunque, si è fatto riferimento alla questione relativa sia agli oneri concessori dei permessi a costruire ordinari, sia alla Scia 2, sia al 28 bis. Le vicende legate al 28 bis sono di stimolo settimanale da parte del sindaco e dell’assessore all’urbanistica rispetto ai funzionari e dirigenti. Mi rappresentano, e possiamo dare quindi un quadro quasi ad horas, che sono in via di rilascio almeno tre, forse quattro permessi a costruire con la quantificazione di quelli che sono gli oneri... permesso a costruire convenzionato col 28 bis. Naturalmente si tratta di oneri importanti che l’amministrazione comunale deve incassare, ben vengano perché sono sicuramente utili e importanti. Sembrerebbe che siano state superate tutte le difficoltà interpretative che medio tempore si siano frapposte tra quella che è stata la delibera nostra di consiglio comunale e qualche indirizzo interpretativo da parte degli uffici che non era proprio in linea con quelle che sono le delibere del consiglio comunale. Io ritengo che il consiglio comunale è sicuramente sovrano su quelle che sono le delibere che vengono assunte e sulle interpretazioni che devono essere adottate. Quindi mi sembra sicuramente un dato positivo che a seguito di una ulteriormente metabolizzazione della materia... è una materia assolutamente nuova che come voi sapete in Italia ha trovato poca applicazione negli ultimi anni ma c’è stata un’accelerazione nel corso degli ultimi mesi. È una materia che seppur nuova deve vedere coloro che hanno un po’ di coraggio e soprattutto un po’ di buona volontà cimentarsi rispetto a quello che significa uscire un po’ dall’ordinario. Bisogna assolutamente incrementare quello che è il profilo della Scia 2. Scia 2 da parte sia degli uffici come ricezione sia da parte dei professionisti che ancora mi sembra abbiano qualche perplessità. Qualche perplessità in termini probabilmente di prudenza. Perché qualche professionista è dell’avviso che la Scia 2 in qualche modo non darebbe certezza se non dopo il diciottesimo mese. Questo è quello che prevede la legge, ci mancherebbe altro. Però all’interno dei diciotto mesi non è che il funzionario o il dirigente dell’urbanistica si alzino e possano dire tutto quello che vogliono o il contrario di tutto. Quindi entro la fine dell’anno vorremmo fare un secondo seminario... che non sono convegni perché i convegni non servono a nulla per quanto riguarda il profilo del confronto. Un seminario con gli ordini professionali come l’abbiamo già fatto lo scorso anno per fare lo stato dell’arte. Cioè per capire con i vari ordini professionali quante domande si possono effettivamente ancora presentare, quali requisiti minimi deve avere la Scia 2. Perché questo significa, come sanno bene coloro che si occupano della materia, invertire il rapporto tra privato e pubblica amministrazione. Significa costringere sostanzialmente la pubblica amministrazione a revocare un atto perfezionatosi. E quindi è un’assunzione di responsabilità forte che è l’esatto contrario di quello che è avvenuto per anni fino a questo momento, laddove l’inerzia ed il silenzio non potevano in passato come voi ben sapete integrare gli estremi dell’accettazione dell’atto. Sul servizio civile... certo il servizio civile di oggi è ben diverso rispetto al servizio civile quando la leva era obbligatoria però se ci sono dei bandi che eventualmente si possono utilizzare per reimpiegare coloro che praticano il servizio civile... ma bandi con disponibilità anche economiche e finanziarie. Perché voi sapete già, ne parlammo anche di recente con il consigliere Riggi, che quello dello scorso anno non era un granché. Bandi che non siano soltanto di facciata ma che possano avviare tramite il percorso del volontariato anche giovani e meno giovani a quello che è il profilo del servizio civile ben vengano, noi saremmo qua ad utilizzarli, l’importante è che non siano soltanto spot ma che siano opportunità concrete. CONSIGLIERE A. PIZZUTELLI: Presidente scusi solo per... PRESIDENTE: no ascolti, aspetti, c’è rimasta ancora una risposta sulla storia del campo... CONSIGLIERE A. PIZZUTELLI: sul semaforo... SINDACO: l’ho saltata quella perché è una questione che non era... più che un’interrogazione mi sembrava che fosse una riflessione. Quella dei campi l’abbiamo saltata perché non è un’interrogazione, era solo una riflessione. ASSESSORE F. TAGLIAFERRI: per quanto riguarda i semafori. Non è solamente quello che non funziona, ce ne sta anche quello fuori dall’uscita dell’autostrada che presenta costantemente problemi. La società che ha l’appalto della pubblica illuminazione e che ha anche la gestione dei semafori ha già da mesi ordinato delle schede per questi impianti semaforici che sono completamente rovinate e non sono ancora arrivate. Io quotidianamente... lo so, lo so ma sembra che queste schede... ma veramente quello dell’autostrada è anche da prima. PRESIDENTE: facciamo prima l’assessore... ASSESSORE F. TAGLIAFERRI: sì sto dicendo entrambe praticamente, sia di viale Roma che dell’autostrada presentano problemi cronici alle schede che ci sono. Schede che sono state ordinate, ho visto l’ordine, da mesi che non sono arrivate alla società. Quindi purtroppo la situazione è questa. L’obiettivo come ben sapete è quello di toglierli il purtroppo possibile questi semafori, in particolare quello all’uscita dell’autostrada. Questo a viale Roma non si potrà mai togliere perché non ci sono le condizioni per toglierlo. Dovremo però ovviamente farlo funzionare, spero nel più breve tempo possibile, dargli la scheda e torna anche lì una condizione di sicurezza e di normalità, grazie. PRESIDENTE: ok. Consigliere Vitali. CONSIGLIERE VITALI: tre brevi interrogazioni per casi che mi sono stati segnalati da cittadini. Una rivolta all’assessore all’ambiente. Avevamo osservato con piacere che il Cotral aveva in primavera utilizzato prevalentemente mezzi di ultima generazione e quindi la comunità ne aveva tratto vantaggio sotto il profilo della qualità dell’aria. Osserva qualcuno invece adesso che cominciano a circolare nel territorio comunale mezzi che invece sono più vecchi. Volevo sapere se intanto questa impressione dei cittadini è corretta e se è corretta a che cosa si deve questo. Se ci sono controlli, se c’è una carenza di controlli, se questo era stato previsto, se si ha intenzione appunto di adottare, di applicare un certo rigore a questi controlli. Questa è la prima. La seconda, se si ha intenzione di incrementare, di aumentare il numero dei dissuasori. Perché ad esempio qualcuno mi segnala che nell’incrocio tra viale Grecia e via Monteverdi quasi quotidianamente si rischia il sinistro. Volevo sapere appunto se c’era intenzione di aumentare il numero dei dissuasori. La terza rivolta all’assessore credo ai lavori pubblici perché mi segnalano che la scalinata che collega via Firenze a via Acciaccarelli su cui c’è anche una targa commemorativa intitolata... credo che sia un milite, Angelo D’Onorio, morto nel 1941 durante la guerra, si lamentano i cittadini che quella scalinata non... che i lavori relativi a quella scalinata non sono stati compiuti. Che a circa metà dell’altezza di quella scalinata ancora insistono delle tavole di legno in luogo delle necessarie protezioni e che ci sia un’area addirittura in cui ci sarebbe... sarebbero stati ricoverati materiali di risulta dei lavori che sarebbero pericolosi. Volevo sapere appunto se è in programma il completamento dei lavori di questa scalinata e in che tempi, in che termini. Grazie. PRESIDENTE: ok, prego per le risposte. ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: ringrazio il consigliere Vitali per il question time. Perché io stesso pochi giorni fa ho fatto delle foto a degli autobus su via Marittima e ho segnalato agli uffici questa cosa. Anzi mi giungono segnalazioni pure sulla Monti Lepini. Credo che ci sia l’ordinanza del sindaco per i mezzi pesanti e abbiamo lo stesso problema. Ho detto agli uffici di segnalare la cosa anche ai Carabinieri perché magari i vigili urbani non sono in grado. Perché siccome il personale è carente non sono in grado... magari perché non hanno la possibilità la mattina di fermare i vari mezzi. Colgo l’occasione per un’altra cosa. Noi parliamo tanto di polveri sottili e la Regione Lazio che ci impone di fare le domeniche ecologiche e dopo allo stesso modo, siccome il Cotral è comunque gestito dalla Regione Lazio, non ci mette nelle condizioni di abbassare le polveri sottili perché gli autobus inquinano tantissimo. E poi mi richiamo... poi magari chiedo la disponibilità... proprio oggi abbiamo fatto una commissione sulle polveri sottili nella commissione ambiente. Chiedo la disponibilità dei vari gruppi consiliari di istituire un tavolo tecnico proprio sulle polveri sottili. E chiedo pure adesso l’intervento del sindaco sull’argomento in oggetto. Grazie. PRESIDENTE: grazie assessore. Prego assessore Tagliaferri. ASSESSORE F. TAGLIAFERRI: grazie presidente. Per quanto concerne la scalinata devo dire una cosa. Quella è un’opera pubblica che non è stata assolutamente gestita né in questa né nella passata consiliatura ma in quella ancora precedente. Questo per dire che mi meraviglia quello che mi sta dicendo e ci vado a fare un sopralluogo. Perché onestamente per quanto mi riguarda e per quanto ne so è un’opera completa, finita. CONSIGLIERE VITALI: vista da sotto anche a me sembrava... ASSESSORE F. TAGLIAFERRI: Ok, prendo atto, prendo atto e già domani andrò a fare un sopralluogo. Per quanto riguarda i dissuasori questo è un argomento molto interessante. La città è assolutamente spaccata più o meno a metà così come parecchi ammortizzatori. Ora il punto è metterli, non metterli. Io ricevo quotidianamente inviti a metterli e quotidianamente lamentele, perché li avete messi, non si cammina, eccetera. Varie correnti di pensiero. Ora io vorrei se possibile anche un chiarimento. Infatti non so se è giunta la notizia che le strisce, la manutenzione alla segnaletica è stata riportata nelle manutenzioni e quindi è competenza adesso di questo assessorato gestire anche questo argomento. E bisogna vedere disponibilità economiche perché questi dissuasori costano non poco e individuare realmente quelle che sono le esigenze della città. Perché se noi volessimo andarli a mettere in tutti i posti dove realmente ci si corre... Frosinone è una città dove si corre troppo, si corre tantissimo. Dovremmo metterli due ogni cinquecento metri perché è veramente un rischio continuo e costante. Poi ognuno vive la propria strada e dice oh ma tu non sai che cosa succede a casa mia. Però questo se tu senti tutti i cittadini di Frosinone ciascuno ti racconta che nella propria strada vive lo stesso identico problema. Di questo vorrei essere poi supportato nelle riunioni che faremo nei giorni successivi a questo question time anche dal comando dei vigili urbani perché bisogna anche individuare esattamente le normative che ci aiutano poi a definire quello che si può e che si deve fare. Perché poi la distinzione sta tra dissuasori di velocità e attraversamento pedonale rialzato. Un conto è mettere un attraversamento pedonale che però ricordo, ricordo a me stesso, deve condurre praticamente da A a B. Cioè non posso mettere un attraversamento pedonale in un posto dove né a destra né a sinistra c’è una partenza o un arrivo per il pedone. Perché altrimenti non è un attraversamento pedonale, diventa un dissuasore camuffato. Quindi tante persone chiedono un dissuasore. L’attraversamento pedonale lì dove però magari mancano i marciapiedi o mancano su entrambi i lati o su uno dei due lati e quindi lì sicuramente non si possono mettere. Quindi è tutto uno studio da fare consigliere, avremo modo nel corso delle settimane di relazionare in aula su quelle che saranno le decisioni, sia in base alle normative, sia in base alle esigenze che la città manifesta. Grazie. PRESIDENTE: grazie. Consigliere Ferrara. *(microfono spento)* … PRESIDENTE: però scusi consigliere. Già è stato posto... CONSIGLIERE FERRARA: non ho sentito la risposta. PRESIDENTE: il sindaco diceva che è un discorso, una sorta di raccomandazione... prenderanno in carico questo argomento. Non è che si può definire ora, questa sera lei può avere una risposta sì o no. CONSIGLIERE FERRARA: Che cosa ne pensava, se era una cosa praticabile... PRESIDENTE: ma adesso che cosa può rispondere il sindaco o la giunta. È all’attenzione dell’organo esecutivo quindi... se possiamo andare oltre ecco, tutto qua. ...il presidente comunque le duplicazioni di domanda, dal momento in cui già c’è stata una interrogazione... più che interrogazione è stata... consigliere Ferrara vada a conclusione. CONSIGLIERE FERRARA: … *(problemi audio in entrata)* … posti in essere … stanno generando paura … nella tarda mattinata di ieri in viale Mazzini … dei nigeriani sono stati protagonisti … la scena è stata … quindi potrebbe già essere … il potenziale assassino … i centri di accoglienza … varie associazioni … sono responsabili della vigilanza … queste cooperative ricevono denaro pubblico … e devono essere controllate … gestire mille migranti a trentasette euro al giorno … e se i migranti scappano dal centro di accoglienza … chi controlla … il rispetto delle normative … quando si ha paura di uscire di casa perché si può essere coinvolti in una rissa … se una ragazza non può uscire la sera, non può prendere il treno e rischia di essere violentata … esiste anche il fenomeno di un accattonaggio molesto … che ci chiedono soldi … sono al limite del … al supermercato, al cimitero, ai parcheggi, nei semafori, ovunque. PRESIDENTE: possiamo andare all’interrogazione per cortesia? CONSIGLIERE FERRARA: io ho cinque minuti a domanda. PRESIDENTE: sì però lei ci sta facendo la cronaca nera, ce la possiamo ... abbiamo letto tutti quanti queste cose. Chieda che intende fare, che cosa vorrebbe fare. Perché non è che possiamo stare tre ore... I lavori del consiglio comunque che sia chiaro li dirige il presidente, ecco. Questo per... CONSIGLIERE FERRARA: lo statuto prevede cinque minuti... PRESIDENTE: ma lei può prendere pure dieci minuti. Non è quello, non è questione di tempo. È che ci ha fatto tutta una elencazione di cose che abbiamo letto, straletto. Chieda alla giunta, al sindaco che cosa devono fare e che cosa dovrebbero fare. Gli incassi delle cooperative. Ma le gestiamo noi queste cose, ma le gestiamo noi? Andiamo un po’... CONSIGLIERE FERRARA: ...da statuto... PRESIDENTE: consigliere Ferrara. Capiamoci bene. Le sto dicendo che tutto quello che lei sta raccontando che sicuramente è giusto l’abbiamo visto tutti i giorni. Faccia l’interrogazione perché se stiamo... ci sta leggendo la poesia, abbia pazienza. Andiamo avanti dai. CONSIGLIERE FERRARA: … il prefetto, il questore, i vertici della polizia e della polizia municipale. L’invasione che abbiamo subito sta iniziando a … i suoi effetti, anche a Frosinone. I richiedenti asilo si rendono spesso … … di dire basta. Rivolgo allora un appello al sindaco Ottaviani … esiste … il Daspo urbano … il decreto sulla sicurezza urbana varato dal … è stato approvato ad inizio anno conferisce alla … questa è una richiesta che arriva dall’Anci e poi è stata approvata dal Governo proprio per consentire ai sindaci di avere strumenti adeguati per far rispettare le regole e in qualche modo proteggere i cittadini … per esempio l’accattonaggio molesto rientra tra le fattispecie … disciplinate dal Daspo urbano. Prima c’è l’allontanamento per quarantotto ore, poi nel momento in cui si ripete diciamo questa situazione possono essere allontanati per un anno. Quindi il sindaco fa ordinanza o dispone questo Daspo urbano … duecento migranti nella parte posteriore della villa comunale, nell’area verde della villa. Circa duecento richiedenti asilo … nella zona si possono trovare … dopo aver mangiato e bevuto … tre o quattro persone hanno urinato nella villa comunale vicino al cancello posto sul retro davanti a ragazzini, donne e bambini a sfregio dato che i bagni pubblici sono lì vicino. Chiedo al sindaco Ottaviani dov’era … cosa intende fare … chiedo all’assessore … la nostra villa comunale non è un vespasiano … un’altra zona da bonificare è quella … catasto e agenzie delle entrate che è diventata una discarica a cielo aperto … visti poi i ricorsi delle giunte … chiedo poi, gli articoli … quando verranno portati avanti, quando si toccherà la … in particolar modo… irregolari … esagerati su una strada extraurbana … che non è classificata come … la velocità massima di cinquanta chilometri orari … se si va a cinquanta all’ora si spacca la macchina … quindi questi dossi … bisogna fare un discorso diverso cioè adeguarli o mettendo trenta chilometri … piano urbano del traffico … chiedo al sindaco che cosa … poi l’ultimo punto mi riallaccio a quello che ha detto … il presidente … una sua interpretazione … l’articolo 7, ha la funzione di ispirare … le proposte di deliberazione … quindi la loro funzione è preparatoria e antecedente, è anche... ... PRESIDENTE: non perdiamo tempo su questa cosa perché non ha senso. Poi il regolamento ce lo rivediamo nelle sedi opportune. Comunque mi permetto di richiamare l’articolo 34 dei poteri del presidente; il presidente rappresenta l’intero consiglio comunale, garantisce l’osservanza delle leggi, dello statuto, del regolamento e assicura il regolare svolgimento dei lavori dell’assemblea. Concede e toglie la facoltà di parlare, pone e precisa i termini delle questioni trattate, pone ai voti le proposte. Quindi fino a prova contraria i lavori dell’aula li conduce il presidente. Per quanto concerne le commissioni lo scopo è questo. Perché non si possono fare delle commissioni tipo quella che è avvenuta qualche ora fa dove ci si sposta in pompa magna sui luoghi... lì basta fare una segnalazione, poi ci sono i dirigenti, c’è la polizia locale. Perché poi significa costi, significa uscire dagli uffici con la segretaria che verbalizza. Che si pretende la verbalizzazione affinché poi possa maturare questo... cioè cerchiamo di razionalizzare meglio. Non perché i consiglieri non debbano lavorare, ci mancherebbe altro. Però lo spirito qual è, quello di lavorare sulle proposte dell’esecutivo e del consiglio comunale su argomenti che stanno venendo fuori. L’assessore Tagliaferri... l’assessore Massimiliano Tagliaferri e Fabio Tagliaferri hanno posto sul tavolo due argomenti dove i consiglieri possono lavorare tranquillamente. Nulla quaestio, è solo questo il discorso. Va bene, andiamo avanti. Prego sindaco, se possiamo dare delle risposte alle interrogazioni poste dal consigliere Ferrara. SINDACO: … quello che è il profilo dell’approccio politico dalle risposte amministrative. Certo in consiglio comunale chi vuole può fare anche politica, l’importante è che non anteponga quello che è il profilo poi della competenza del consiglio comunale come la competenza delle singole commissioni. Apro soltanto un inciso. Per quanto riguarda le commissioni è vero che le commissioni possono proporre, assolutamente sì, studi e riflessioni come atti preparatori anche di delibere di consiglio comunale ma purché le materie siano di competenza del consiglio comunale. Se le commissioni vengono fatte per parlare di sesso degli angeli ossia di materie che sono sottratte alla competenza del consiglio comunale che invece sono competenza della giunta sono commissioni che servono soltanto a far perdere tempo a chi ci sta, ai funzionari e sicuramente a fare quello che nel calcio si chiama melina e nulla di più. Quindi ce ne sono tanti di argomenti che possono essere portati alla conoscenza del consiglio comunale, all’attenzione. Se ci concentriamo su quegli argomenti sicuramente facciamo qualche cosa di utile. Per quanto riguarda la questione relativa... prendiamo subito spunto dalla citazione di Minniti. La questione relativa al Daspo urbano. Ma sulla questione Daspo urbano c’è stata una grande confusione nel corso degli ultimi mesi e soprattutto grazie al cielo c’è stata poi l’interpretazione autentica. Perché voi sapete che quando c’è confusione nella norma o quando c’è una possibilità di una cattiva interpretazione c’è sempre poi la possibilità addirittura di invocare quella che è l’interpretazione autentica che normalmente dovrebbe essere quella del legislatore. In questo caso specifico la stampa, soprattutto quella nazionale e quella devo dire che non è certo conservatrice, una stampa che non ha gradito quel decreto, ha interpellato Minniti in più di qualche occasione. Dato che fui particolarmente attratto da questa ipotesi del Daspo urbano per capire se poi effettivamente era uno strumento nelle mani dei sindaci o era uno dei soliti spot che poi non si sono tradotti in nulla, ho conservato una dichiarazione che Minniti, quindi lupus in fabula proprio potremmo dire, ha rilasciato, quindi con tanto di virgolettato, alla stampa nazionale quando gli si è chiesto quale fosse la corretta interpretazione di quel decreto. Dice Minniti introdurrò l’identificativo di reparto per le forze dell’ordine impegnate nell’ordine pubblico. E non perché di sinistra ma perché banalmente è giusto fare così in tanti grandi paesi europei. Quindi su questo siamo tutti quanti d’accordo. Adesso cerchiamo di capire però quali strumenti hanno materialmente i sindaci. Cioè se questo Daspo è un provvedimento effettivamente emittibile o meno. E soprattutto se è uno strumento legale davanti al quale non andiamo ad aggravare ulteriormente la situazione della ripartizione delle competenze tra sindaci, questori e prefetti, perché altrimenti facciamo un grande minestrone. Dichiara Minniti questa idea che il decreto serva ai sindaci. per ripulire i centri storici delle città confinando i marginali ancora più ai bordi significa semplicemente non aver letto quel decreto. Il sindaco non ha nessun potere di disporre il Daspo vale a dire l’allontanamento amministrativo di un soggetto da un determinata area della città. Credo chiaramente nel ’29 sarebbero riusciti a rabbrividire e a impallidire se avessero ipotizzato di adottare un provvedimento del genere. O che i podestà nelle singole città avessero avuto la possibilità di adottare un potere del genere. Quindi figuriamoci se una cosa del genere può essere introdotta da un ministro degli interni che tra l’altro non credo sia molto vicino a quelle che erano le ideologie dei podestà. E quindi dice vale a dire allontanamento amministrativo di un soggetto da una determinata area non è possibile perché quel potere, dichiara, è e resta dei questori. Credo che sia anche insomma una norma di buon senso per evitare che qualcuno possa impazzire. Voi immaginate, sono circa ottomila i comuni italiani, ne mancano quattro a fare ottomila. È possibile che tutti e ottomila i sindaci possano essere savi? Ecco, lo chiedo pure ai medici presenti. Una percentuale dell’un per mille ci può stare. Otto di quelli causerebbero una diaspora come quella del periodo purtroppo poco felice. Il sindaco ha solo il potere, dichiara, di segnalare le aree urbane su cui concentrare gli sforzi di controllo del territorio. Inoltre l’obiettivo di questo strumento non saranno i clochard o chi rovista in un cassonetto della spazzatura ma per dirne una qualche spacciatore seduto davanti ad una scuola o ad una discoteca. O magari un writer cui sarà chiesto di ripulire un bene comune che ha imbrattato. Questo provvedimento è stato emanato in modo congiunto dalla conferenza dei sindaci, dall’Anci... quindi sappiamo che all’Anci, soprattutto come gotha appartengono i sindaci di alcune grandi città che sicuramente hanno una determinata matrice come impostazione politica. Quindi sicuramente l’interpretazione di questa norma non può essere del Daspo dove il sindaco fa sostanzialmente come gli pare. Rimane una competenza importante in capo alla questura e in capo alla prefettura. I sindaci cosa possono fare. Possono segnalare delle aree esposte a maggiore degrado secondo quella normativa ma secondo me potevano farlo anche prima. Ma non bisogna però dire che sono soltanto i sindaci che devono girare per la città magari muniti di paletta o insieme alla polizia municipale. Ognuno di noi ha un grande dovere civico, quindi ben venga quando vengono fatte fotografie anche per documentare ipotesi di degrado. Chiedo però al consigliere se in quell’occasione specifica oltre a fare le foto ha chiamato direttamente la questura per intervenire sul posto. E se sì così ci fa sapere anche quando è avvenuto, l’orario, se la telefonata è stata presa. Insomma, quello è un senso civico importante, così ci si assume responsabilità. Perché poi il problema di queste vicende è che sono sempre gli altri che devono fare qualche cosa. Quando capita a noi spesso o non lo facciamo oppure si ha quel timor che probabilmente poco si concilia anche con il proprio ruolo pubblico. Quindi ben vengano le documentazioni però sarebbe utile che ognuno di noi, soprattutto se abbiamo un pubblica funzione, senza temere ritorsioni, ripercussioni particolari vada ad attivare quelle potenzialità che la macchina pubblica, quella anche della prefettura e della questura possono mettere in campo in vicende del genere. Io quattro mesi fa ho intervistato direttamente... insomma mi sono assunto la responsabilità di farlo alcuni di questi ragazzi che purtroppo continuavano a stazionare, a soggiornare all’esterno del civico cimitero. Parlavano in inglese, insomma abbiamo scambiato qualche battuta per capire per quale motivo si trovassero lì. E quando è venuto fuori che ogni giorno venivano trasportati da Fiuggi ho posto la questione non solo politica ma anche credo giudiziaria importante per capire se fosse un traffico organizzato o meno. Perché non può essere che qualcuno di tanti posti dove può eventualmente portare questi ragazzi ogni giorno fosse organizzato... e quando c’è un’organizzazione significa che c’è una pianificazione di alcune situazioni di sfruttamento, per portare questi ragazzi da Fiuggi all’esterno del civico cimitero, addirittura su otto cancelli. Ne venne fuori un bel pandemonio. Abbiamo attivato il numero verde. A quel numero verde sono arrivate delle segnalazioni. Quelle segnalazioni le stiamo continuando a girare. Quindi credo che tutto quello che noi possiamo fare abbiamo l’obbligo di continuare a farlo, però teniamo conto che ci sono delle competenze che dobbiamo rispettare. Noi ci possiamo occupare in senso lato di sicurezza urbana ma per quanto riguarda il profilo della pubblica sicurezza la legge non ci dà la possibilità di intervenire in modo diretto, e probabilmente c’è anche una ratio perché questo avvenga. Per quanto riguarda quindi ipotesi similari ben vengano segnalazioni di questo tipo per portarle avanti e per eventualmente reprimerle. Fermo restando... fermo restando, chiedo scusa, che è bene non fare di tutta un’erba un fascio. Ossia ci sono sicuramente dei casi in cui alcune cooperative o alcune associazioni no profit ma che fanno più profit degli altri non reinvestono in formazione, in solidarietà sociale i famosi trentotto euro, quaranta euro cui faceva riferimento prima il consigliere. Ce ne sono altre invece mi risulta che obiettivamente cercano di promuovere quello che è il profilo dell’integrazione. Ora è un problema questo che nasce da lontano. Parte dalla Comunità Europea, a cascata arriva fino all’ultima delle case nella nostra periferia ma non è che possiamo dire io cerco di far rientrare dalla finestra ciò che è uscito dal portone principale; l’accoglienza o la non accoglienza. Allora ecco, se si entra tutti nell’ordine di idee di dire esistono delle leggi che vanno rispettate fino in fondo quindi bisogna vigilare, assolutamente sì su quello che è il profilo del rendiconto. Perché dobbiamo capire tante cooperative, tante associazioni profit o non profit poi come hanno amministrato questi soldi, se in termini di formazione, se in termini effettivi di integrazione. Allora si apre una tematica molto più vasta che sfugge a quello che è il controllo e soprattutto quello che è il potere di richiesta di controllo da parte di un’amministrazione comunale. Perché voi sapete che quel controllo spetta ad altri enti che non sta qui a me indicare ma credo che li conosciamo tutti. Per quanto riguarda l’urbanistica la scorsa settimana si è conclusa quella che è stata la procedura di evidenza pubblica per acquisire manifestazioni di interesse a partecipare all’incarico di centodieci, del Tuel. Quindi credo che gli atti verranno trasmessi al sindaco entro qualche giorno e ci sarà la nomina del dirigente che darà ulteriore impulso. Il fatto che non ci sia stato il dirigente effettivo non significa che non ci sia stato il dirigente in questi mesi perché devo ringraziare, anzi pubblicamente lo faccio perché lo merita davvero, e a cesare va dato sempre quello che è di cesare, il segretario generale che in questi mesi ha fatto anche da direttore generale, ha fatto anche da dirigente all’urbanistica e ad altri settori. Tant’è che sono state sfornate in media forse più concessioni, più Pdc, più permessi a costruire in questo periodo che in passato. Significa che quando c’è lo stimolo importante forse alcune questioni si possono anche risolvere con maggiore lena e facilità rispetto ala passato. Sul 28 bis credo di aver già risposto prima. È una risorsa che deve essere assolutamente utilizzata. Tra l’altro è un’introduzione che ha fatto non quest’ultimo Governo ma quello precedente. Significa che quando le cose valide vengono portate avanti bisogna riconoscere che gli strumenti per l’efficienza per la pubblica amministrazione diventano patrimonio comune, patrimonio generale. Quindi non vedo per quale motivo ci siano state ritrosie in passato a portare avanti questo strumento che è uno strumento che non è assolutamente indecente o uno strumento da scandalo. Fermo restando che le pratiche passano come convenzioni per il consiglio comunale e quindi c’è una maggiore intelligibilità, una maggiore comprensione della singola pratica perché non lo fa soltanto il dirigente ma il dirigente deve eseguire quello che il consiglio comunale determina. Per quanto riguarda via Gaeta, e poi passo la parola al dirigente, il fatto che ci siano dei dossi... a parte la questione relativa alla grande diminuzione di incidenza di sinistrosità. Perché qui dobbiamo sempre capire se il ciociaro medio, e io appartengo alla categoria del ciociaro medio, con molta umiltà e con molto vanto ed orgoglio, mette al primo posto gli ammortizzatori della propria autovettura o la propria moglie. Perché ecco, molto spesso nella decisione di chi buttare dalla torre, dell’uno o dell’altro mi sembra insomma che il compito e soprattutto la facoltà siano scontate. Morale della favola, io non mi devo porre il problema di danneggiare gli ammortizzatori. Io mi devo porre il problema di tutelare l’incolumità di chi abita in una determinata strada. Perché a noi erano arrivate segnalazioni molto serie perché quella zona di via Gaeta era diventata una sorta di ultima chicane del tracciato principale di Montecarlo. Abbiamo avuto casi di investimenti seri su via Gaeta, prima dell’adozione di questo strumento riparatorio e di prevenzione importanti, che hanno riguardato sia persone anziane che minori. Mi sembra che da quando sono stati introdotti questi dissuasori di una certa rilevanza che forse avranno affatto anche la fortuna di qualche carrozziere ma hanno fatto forse pure la tranquillità di tante persone che abitano sulla zona. Perché il problema è sempre il solito. Si lamenta chi viene da fuori venendo da Ceccano e cerca di entrare in città... senza fare un torto a nessuno. Si lamenta chi esce da Frosinone per andare a Ceccano a grande velocità. Insomma, se si lamenta il residente della zona perché c’è stato un aumento della sinistrosità allora il provvedimento è rivedibile altrimenti... Questo perché lo dico consigliere. Perché dire deve essere abbassato il limite da cinquanta a trenta, ecco adesso di questo ne parlerà anche il dirigente, ben venga, è una proposta e deve essere sicuramente migliorata la segnaletica verticale. Ma o a cinquanta o a trenta... anche a trenta su un dosso non ci si deve andare perché il dosso si affronta a cinque chilometri se hai ottimi ammortizzatori. Se hai ammortizzatori ordinari lo devi affrontare a due o tre chilometri, sali e scendi. Cioè non è che il trenta chilometri all’ora a cui si deve arrivare su quella strada e su altre strade, ci mancherebbe altro, è il limite di velocità transitabile sul dosso. E credo che sia una forma suicidiaria di affrontare il tema della circolazione stradale. Quindi la circolazione stradale è al netto del dosso. Il dosso va affrontato secondo quelle che sono le norme che disciplinano il codice della strada e quindi norme di prudenza e di attenzione per quanto riguarda presidi di sicurezza stradale. Quindi credo che sia giusto che il comandante ci dia qualche elemento in più in modo tale che così riusciamo ad arricchire ulteriormente questa materia. PRESIDENTE: prego comandante. No un attimo solo. CONSIGLIERE CALICCHIA: solo due quesiti sempre sulla sicurezza. Uno... *(microfono spento)* SINDACO: comandante, dato che deve rispondere a questo, se magari fa anche un passaggio sul targa system ulteriore perché sembra che ci sia poca informazione. Ma dato che è stato introdotto tranquillizziamo anche … per far capire di che cosa si tratta e soprattutto dove normalmente viene utilizzato il targa system. COMANDANTE: certamente. Innanzitutto l’assessore Fabio Tagliaferri ha fatto un quadro preciso della situazione. Ha fatto un quadro preciso della situazione in ordine appunto ai dossi rallentatori e ai passaggi pedonali rialzati. Ed è opportuno che si apra un tavolo di approfondimento perché ci sono parecchi temi... PRESIDENTE: un po’ più forte comandante. COMANDANTE: perché ci sono parecchi temi da affrontare sulla questione sicurezza stradale e su quello che possiamo fare noi tecnici con l’ausilio e con il presupposto di atti che sono di competenza del consiglio comunale, in particolare il piano urbano del traffico. Ora via Gaeta. A via Gaeta c’erano già dei dossi, ho ulteriormente approfondito. Sono stati fatti degli interventi sulla sede stradale quindi quei dossi sono stati rimossi e sono stati rimessi. Probabilmente i dossi che c’erano prima erano di tre centimetri perché i dossi rallentatori sono dei dissuasori previsti e disciplinati dal codice della strada. Sono di tre tipi; altezza tre centimetri, cinque centimetri, sette centimetri. A seconda dell’altezza il codice fissa anche un limite massimo di velocità per affrontare quel dosso che è trenta. Cioè non devi andare a più di trenta chilometri all’ora sui sette centimetri perché se non superi i trenta chilometri orari la macchina non si fa niente. Se si supera quel limite il codice, il legislatore non ti garantisce l’integrità degli ammortizzatori. Non dimentichiamo che quei prodotti sono omologati dal Ministero e quindi possono essere messi in vendita. Se muniti del certificato ti garantiscono... diciamo della dichiarazione di omologazione, ti garantiscono che le auto non si scassano se rispetti la velocità prevista per quel dosso. Ora effettivamente io ho notato che probabilmente a via Gaeta è rimasta la segnaletica vecchia e bisogna sostituire i cartelli anche perché, ripeto, così ci troviamo un poco in difficoltà perché... penso che entro questa settimana, la settimana prossima ci possiamo organizzare per vedere di sostituire, di recuperare il... Qual era l’altra questione? PRESIDENTE: il consigliere Calicchia aveva posto... COMANDANTE: le strisce tridimensionali. Non possiamo introdurre delle novità in materia di segnaletica stradale. Diciamo che quello che è riportato dal regolamento di esecuzione al codice della strada è tassativo. Quelle figure... la segnaletica sia verticale che orizzontale quella è, non è che possiamo introdurre, modificare. Quindi le strisce pedonali devono essere quelle previste dal regolamento. Andare a modificarle ci espone al rischio di creare qualche cosa che non è riconoscibile come striscia pedonale. Per cui non dimentichiamo una cosa, la striscia pedonale... il pedone ha la precedenza per cui il conducente ha l’obbligo di arrestarsi e di far attraversare il pedone, di dare la precedenza al pedone. Se io vado a strutturare la striscia in maniera diversa dal codice e il conducente non la riconosce come striscia pedonale facciamo un guaio, possiamo fare un guaio serio. Ma diciamo che la risposta che ho dato è la risposta che darebbe il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti ad un eventuale quesito che noi come comune potremmo porgli. Però vi dico che questa risposta è stata data in relazione a quelle strisce pedonali, non so se l’avete notate, su sfondo di colore diverso; azzurro, rosso. Alcuni comuni hanno creato una striscia rossa o azzurra sulla quale poi hanno dipinto le strisce zebrate classiche. Il Ministero ha detto guardate la striscia è bianca sul fondo grigio dell’asfalto. PRESIDENTE: grazie comandante. COMANDANTE: Qualsiasi altro... il retrofit è lo stesso discorso. Non mi risulta che ci siano provvedimenti che lo abbiano autorizzato. La omologazione e la classe di emissioni del veicolo è indicata sul libretto e quindi aggiungere altri strumenti non va a modificare la classe di emissione. Quello che vale è quello che sta nel libretto di circolazione. PRESIDENTE: grazie comandante. Consigliere Ferrara. Un attimo solo consigliere c’è un problema tecnico. *(voci fuori microfono)* Silenzio per favore. Prego. CONSIGLIERE FERRARA: ...il tavolo tecnico, il sindaco era d’accordo visto che l’assessore … sul tavolo tecnico di sua competenza, io … sulla sicurezza. SINDACO: il comitato provinciale sull’ordine pubblico dove il comune di Frosinone è parte integrante. CONSIGLIERE FERRARA: potremmo trattare questi argomenti, i recenti accoltellamenti … SINDACO: sì, in sede di comitato provinciale. CONSIGLIERE FERRARA: perfetto, quindi la ringrazio. E poi volevo chiedere, per quanto riguarda la soluzione della sinistrosità in via Gaeta c’è una causa che il comitato mi riferisce. Dice sì è vero, perché poi in realtà le auto e i camion … quindi è vero, lì non ci sono i dossi … … PRESIDENTE: va bene grazie, consigliere... CONSIGLIERE FERRARA: no l’ultima cosa e poi ho finito. PRESIDENTE: non è che lei può rubare tutta la seduta. Ha fatto sette interrogazioni da cinque minuti, sono mezz’ora. E un po’ di decenza per favore. … SINDACO: stiamo da capo a dodici. Sapete che... PRESIDENTE: sindaco ha già risposto. SINDACO: l’accattonaggio in quanto tale purtroppo è stato anche depenalizzato, è stato abrogato come reato. Come è stato abrogato anche un altro reato, e su questo non sono d’accordo col Governo sicuramente che è quello di atti osceni in luogo pubblico. Quindi se lei vede qualcuno fare i propri bisogni e chiama le forze dell’ordine diventa un problema di decenza ma non si può più intervenire col 527 del codice penale come era prima. Sì... prova a fare una sanzione ad una persona che è senza fissa dimora e ti pregherei anche di notificargliela se è possibile. Ti pregherei anche di notificargliela se è possibile. Quindi noi ci attrezziamo per quello che possiamo ma la competenza non è esclusivamente nostra. Però il senso civico, il dovere civico impone ad ognuno comunque di attivarsi per quello che può. CONSIGLIERE FERRARA: sicuramente sarà fatto. PRESIDENTE: consigliere Riggi. CONSIGLIERE RIGGI: *(problemi audio in entrata)* grazie, io spero si senta … primo quesito … tutela dell’ambito … fatto promotore … colpevolezza … e nonostante l’iter difficile e abbastanza lungo e rischioso comunque si era deciso di andare avanti anche in maniera forte … di recente ho appreso che nell’ultima decade di ottobre nell’assemblea dei sindaci che da parte sua ci sarebbe stato un pronunciamento per una ricomposizione bonaria del contenzioso, almeno da quello che ho appreso. Le volevo chiedere se era vera questa cosa innanzitutto e nel caso in cui fosse stata vera sulle motivazioni. Anche perché andrebbe in contrasto con quanto ha fatto prima e sarebbe un clamoroso passo indietro e quindi … . Per quanto riguarda il secondo quesito l’altro giorno recandomi al green day lì al parco Matusa mi è tornata in mente la questione della struttura tensostatica Unitalsi. Io ricordo che l’amministrazione a maggio, se non erro, aveva fatto un atto di indirizzo di giunta per riproporre il problema. Perché nonostante le firme, nonostante i € 250.000 che poi erano andati stornati per lo stadio l’amministrazione voleva comunque riproporre questo problema. Volevo chiedere, visto che sarà situata nei pressi... da come ho capito dovrebbe essere situata nei pressi della nuova zona del … se il comune per l’anno prossimo riesce a trovare … dare la possibilità … le tariffe … come media è ancora abbastanza alta … rispetto all’investimento … e in questo caso volevo chiedere, è previsto una … per quanto riguarda ad esempio la parte … in alcuni casi … qualche risposta da parte … … … PRESIDENTE: prego sindaco. SINDACO: per quanto riguarda la struttura tensostatica. Io ritengo che all’epoca quando venne distrutta quella struttura sicuramente è stato fatto un danno ai privati. Ed è stata l’amministrazione comunale purtroppo a distruggerla. È inutile che diciamo che non è stato effettuato l’atto da parte di questa amministrazione. Non è stato effettuato l’atto da parte di questa giunta né di quella precedente. Dicevo, come voi sapete bene c’è una determinata data in cui è stato distrutto il tutto, in cui è stata autorizzata quella distruzione. Noi però dato che siamo amministrazione comunale quindi non esiste soluzione di continuità, dobbiamo farci carico di questa problematica. Ci siamo fatti carico della problematica nel senso che avremmo trovato grazie anche a una associazione sportiva dilettantistica la possibilità di acquisire, acquistare ad un costo non enorme, stiamo parlando di € 50.000 una tensostruttura omologa, quasi identica a quella del passato, da poco usata, quindi insomma per così dire non nuovissima ma sicuramente in ottimo stato. Ci siamo posti il problema di dove andarla a collocare. Perché il problema non è soltanto quello relativo all’acquisto, i € 50.000. Il problema vero è quello relativo ai servizi da inserire all’interno della struttura. Quindi innanzitutto l’area. Mi diceva il dirigente, il dottor Andrea Manchi, molto probabilmente l’area l’avremmo individuata che è quella di campo Coni. Perché ci sono delle aree all’interno del campo Zauli, a ridosso e soprattutto alle spalle della tribuna in cemento tanto per essere chiari doveva veniva praticata più di qualche pratica sportiva un po’ di anni fa ma poi anche in quel caso è divenuta abbandonata e desueta. Quindi con quello spazio ci sarebbe. Bisogna necessariamente pensare a quello che è il profilo della infrastruttura da realizzare sotto il punto di vista del basamento che non può essere solo sterrato per ovvi motivi. Perché significherebbe davvero mettere l’abito buono, l’abito bello su qualche cosa che non è stato neppure lavato. In più i servizi. Quindi abbiamo già parlato sia con i soggetti che vennero defraudati all’epoca del tutto, sia con altre associazioni dilettantistiche che sono disposte a fare questa partnership. C’è la necessità di reperire non tanto quei € 50.000 perché ci arriveremmo con qualche operazione che insomma stiamo portando avanti, quanto di capire il costo complessivo per i servizi. Stiamo parlando servizi energia, acqua calda, acqua fredda, docce e soprattutto l’antincendio perché un pallone del genere anche con una minima sigaretta come disattenzione potrebbe provocare danni seri al livello di incolumità. Quindi comunque insomma stiamo sul pezzo, ci stiamo lavorando, anzi se c’è qualche contributo in questo senso da parte dei consiglieri che magari ci fanno dono di qualche indicazione in più per ipotesi di finanziamenti da reperire anche presso altri enti ben venga. Banca d’Italia; l’assessore Rossella Testa si è prontamente mossa e devo dire anche l’assessore al patrimonio Pasquale Cirillo hanno fatto quello di loro competenza. Sembrerebbe che i primi timidi segnali di risposta non siano proprio eccezionali. Nel senso che verrebbe escluso il comodato su quell’immobile. Mentre su altri immobili in giro per l’Italia della Banca d’Italia ci sarebbe questa possibilità, su quello no. Stiamo cercando di intervenire ad ogni livello per cercare di farli anche ragionare. Se c’è la possibilità che ci facciano altro ben venga, anche la mostra delle farfalle d’oltreoceano. Ma dato che credo un po’ difficile che qualcuno si vada a sobbarcare i costi di un acquisto per più di qualche milione di euro di quei locali per poi riadattarli, forse con un po’ di moral suation, se c’è la possibilità anche con i parlamentari del territorio di intervenire sono ben accette queste opere di bene. Poi si faceva riferimento ad Acea e alle tariffe. Dunque per quanto riguarda Acea... io mi rendo conto che alcune volte... non tutta la stampa locale perché è sbagliato accomunare tutta la stampa locale come insomma altri dicono, le categorie. Non esistono categorie belle e categorie brutte, le categorie sono fatte di uomini come gli operatori sono uomini. Una parte o qualcuno della stampa locale voglia in alcuni casi buttarla, mi passi l’espressione consigliere, come si dice a Roma, in caciara. Per far vedere che tutte le vacche sono scure e la notte è nera. Non è così. Non c’è nessun tipo di passo indietro nel senso che si va avanti con la risoluzione contrattuale che è già stata, attenzione, comunicata. La risoluzione è un atto che è efficace al momento in cui viene comunicata. Quindi già c’è stata la risoluzione, avviene ope iuris; cioè nello stesso momento in cui viene comunicata si perfeziona perché è un atto unilaterale recettizio. Quello l’abbiamo già fatto, quindi la risoluzione... per noi Acea sta fuori. C’è il periodo dei dodici mesi più sei, quindi diciotto in tutto, il cui il regime è transitorio in attesa di riconsegna dell’impianto. Acea ha però proposto ricorso e quindi adesso la magistratura specializzata che è quella della giurisdizione del Tar può reimmettere Acea all’interno della gestione. Quindi questo deve essere chiaro. Qui il discorso con Acea per noi è chiuso. Nel senso che quello che si doveva fare è stato fatto. Che cosa è venuto fuori? Che nelle more del contenzioso ci si è posti il problema dell’attivazione di una clausola compromissoria che è indicata all’interno di questa non benedetta convenzione del passato ed era da interpretare se fosse una condizione di procedibilità o meno. L’avvocato incaricato da parte dell’autorità di ambito ha fatto una riflessione che noi abbiamo portato all’attenzione dell’assemblea per dire che anche nel corso del giudizio sarebbe possibile un’eventuale conciliazione. In clares non fit interpretatio. Mi sembra una cosa talmente evidente. Tu puoi bloccare il giudizio quando credi ma se ci sono le condizioni. Cioè se deve essere una capitolazione e soprattutto se deve essere una convalida e un rinnovo di un’attività che sicuramente non è stata proprio il massimo per quello che noi siamo riusciti a comprendere non è praticabile. E quindi se poi c’è, continuo a ripetere, una parte della stampa che non se la sente di portare avanti grandi battaglie nei confronti di Acea noi questi giornali continueremo a leggerli, questi media perché ci mancherebbe altro, perché è bene leggere tutto e di più. Però gli alfieri di quello che forse si deve fare non possono essere ad intermittenza. Paradossalmente io, senza fare pubblicità gratuita a nessuno perché altrimenti dovrebbe essere remunerata la pubblicità che andiamo a fare, forse comprendo più l’atteggiamento di qualche media che fa parte del gruppo finanziario economico Acea perché è chiaro che ognuno cerca di difendere il proprio. E quindi io non è che posso pretendere che il segretario del Pd di Frosinone o dello Sdi di Frosinone sconfessi l’operato... o di Forza Italia quello che sia, del proprio consigliere ci mancherebbe altro, perché comunque c’è una ratio comune. Capisco loro francamente. Quella parte della stampa che per tanti anni ha agitato le masse contro Acea e poi con quelle folgorazioni tipiche di Damasco ha scoperto che in realtà Acea era la migliore delle aziende possibili immaginabili. Ecco, lì c’è qualche cosa che non mi quadra. Francamente queste riflessioni però non le faccio soltanto io ma le fa il cittadino della strada. Perché poi torniamo a bomba. Se qualcuno crede che oggi la stampa sia in grado di cambiare la coscienza delle persone probabilmente è rimasto legato a quelli che sono gli schemi o di Gorky Park oppure della Pravda quando c’era il giornale unico. Quello te lo dovevi soltanto leggere sulla piazza Rossa. Ecco, se forse si comprendesse da parte di tutti gli operatori e da parte forse anche di coloro che in qualche modo che sono in grado di condizionare gli organi di stampa, che comunque il cittadino alla fine si fa la sua valutazione. Quando ha il problema dentro casa può leggersi dieci giornali che dicono che Acea è il migliore gestore al mondo ma se la bolletta è alta e soprattutto se il servizio non arriva... mi risulta che buona parte del centro storico ancora in queste ore ci sia il contingentamento a mo’ di razione della guerra. Ora io non voglio dire... sì benissimo... io non voglio dire che sicuramente la colpa è solo di Acea, però poniamoci un problema. Ma se a Roma stava per succedere la guerra civile soltanto perché si voleva razionare di due ore, nel senso che si voleva staccare l’acqua per due ore di notte e c’è stata tutta quella polemica che voi avete visto, sì o no prosciugamento o addirittura attingimento da parte del comune di Roma del lago di Bracciano... e da noi che cosa dovrebbero fare i cittadini? Quindi se poi si vuole cercare di drogare il cittadino, drogare naturalmente in senso metaforico, dicendogli guarda che qui va tutto bene. Quindi tu stai girando il rubinetto, non ti accorgi che esce l’acqua o la bolletta la stai leggendo male poi ci si meraviglia del fatto che in alcuni casi la stampa perda copie oppure si preferisca qualche sistema d’informazione alternativo rispetto a quello classico. La gente non c’ha più l’anello attaccato al naso. La gente non ha più il prosciutto davanti agli occhi, quindi grazie a Dio si fa un convincimento proprio e autonomo sulla vicenda Acea. Ho dovuto fare riferimento alla … perché lei mi ha detto ma insomma sindaco un parte della stampa ha dichiarato che in realtà lei avrebbe rivisto completamente la sua posizione. Se è una stampa... se è quella parte che fa da tifo per Acea posso capirlo, ci mancherebbe altro. Per noi i colori gialloblu sono sempre i miglior al mondo. Però l’importante è che sia chiaro che è un tifo quello, che non è un rapporto di terzietà rispetto alla vicenda di Acea. Anzi grazie per questa occasione che mi ha dato anche per sottolineare come probabilmente il cittadino non va mai strumentalizzato. Perché continuo a ribadire questa vicenda che secondo me è davvero molto particolare. Perché poi il problema di una parte della stampa è che gli articoli continuano a rimanere online. Quindi io non capisco francamente come poi si possa ipotizzare che oggi tramite questo strumento infernale ma di grande democrazia e di grande civiltà, che viene abusato in alcuni casi, che è internet, qualcuno possa ipotizzare di non dire ma perché quel determinato organo di stampa o quel determinato editorialista o editore che ha sempre portato avanti una battaglia in un senso poi ad un certo punto ha cambiato impostazione di centottanta gradi. Insomma, che cosa è successo. Queste sono quelle perplessità che sicuramente rimangono. Quindi io dico questo. Che adesso il contenzioso con Acea, e vado a chiudere perché altrimenti divento pure logorroico però l’argomento è enorme. Il contenzioso con Acea può andare a finire in un modo o in un altro. Perché su un contenzioso incidono una serie di elementi che sono relativi a come il contenzioso è maturato, agli atti che sono stati compiuti per il contenzioso. Quindi questo lo dico prima dell’udienza che ci sarà a fine novembre così sgombriamo il campo da ogni tipo di dubbio. Perché se qualcuno poi dovesse venirci adire ah ma il contenzioso è andato in un modo oppure il contenzioso è andato in un altro, bisogna anche vedere come il contenzioso viene gestito e come il contenzioso viene portato avanti. Perché se non ci si crede... Quello che dovevano fare le amministrazioni, gli amministratori comunali l’hanno fatto, che è stata la risoluzione del contratto. E l’hanno fatto devo dire anche in modo trasversale, non è stata una battaglia portata avanti da una parte politica distinta rispetto alle altre. È stata una battaglia portata avanti dai sindaci e dalle amministrazione locali anche non ascoltando quelle che erano le arpie, così le definisco di alcune segreterie di partito, tante segreterie di partito, non soltanto una pars politica ma più di qualche pars politica. Che anche quel giorno quando si votavano ha cercato di incidere senza rendersi conto che noi rispondiamo, sì siamo affascinati dai partiti, ci mancherebbe altro ma rispondiamo poi al singolo elettore e alla molteplicità degli elettori. Perché quando vanno a votare la delega ce la danno gli elettori, non ce la danno i partiti; che devono avere il massimo della considerazione, ci mancherebbe altro. Quindi vado a chiudere. Noi la battaglia l’abbiamo vinta. Le amministrazioni che hanno votato a favore della risoluzione hanno portato avanti un atto di coerenza rispetto alle indicazioni che provenivano dai cittadini. Adesso con tutto rispetto per quella che sarà la decisione dell’autorità giurisdizionale del Tar di Latina, che sarà sicuramente una decisione ponderata, non è che noi possiamo dire la giurisdizione supplisce rispetto alla politica. La politica e l’amministrazione hanno fatto quello che dovevano fare, si sono assunti una responsabilità che è quella di dire per noi il gestore è stato inadempiente. Quando mi si viene a dire da parte di qualcuno stiamo parlando di uno dei tre quattro colossi europei e a livello internazionale, c’è diritto di critica nei confronti di tutti, addirittura nei confronti di quello che è il massimo esponente della cristianità. C’è la possibilità di dissentire, quindi anche se ogni tanto qualcuno dice che è pro o contro Papa Francesco... è possibile fare delle riflessioni pure su papà Francesco, figuriamoci se deve essere interdetto o inibito alle amministrazioni locali e ai sindaci e ritengo a tutti quanti noi fare una riflessione su quella che è stata una inadempienza grave da parte di Acea nei nostri confronti. E chiudo. Io non so che cosa avrebbero fatto i cittadini di Roma, della capitale, se avessero subito quello che stiamo continuando a subire noi in queste ore da parte di questo gestore. Devo dire che dopo la risoluzione c’è stato un remelius perpensa perché più di qualche cosa di novità è stato fatto. Abbiamo visto che durante il periodo della campagna elettorale c’erano furgoncini a destra e a sinistra che impastavano tutte le strade per le riparazioni che dovevano essere effettuate. Ma poi non sono le riparazioni, sono gli investimenti. Perché se tu mi spendi 60 milioni di euro per fare le riparazioni e non 60 milioni di euro per fare gli investimenti, perché 60 milioni è il valore del piano, probabilmente tu mi vai a turare quelle che sono le buche ma il collettore non ce la fa poi a tenere la pressione quando tu reimmetti l’acqua all’interno dell’infrastruttura. Quindi credo che sulla materia dell’acqua la partita non terminerà a fine novembre. Ci saranno sicuramente ulteriori code. Anche in quelle ulteriori code si vedrà chi ha il coraggio di affrontarle o meno. Questo non significa essere ottusi da parte di chicchessia, significa confrontarsi anche su quelle che sono le ipotesi che la convenzione prevede, che sono ipotesi di arbitrati. Ma quando si parla di arbitrati non significa necessariamente capitolazione. Gli arbitrati servono anche a dire prevenendo quello che è un giudizio, anticipando un giudizio, chi ha torto e chi ha ragione. Quindi non confondiamo quello che è il profilo di un arbitrato sul quale va fatta una riflessione, che è un’anticipazione o una sostituzione di un contenzioso a livello di celerità, con una capitolazione o addirittura una soccombenza morale ed etica prima ancora che processuale. Chiedo scusa per essermi dilungato però è una materia appassionante. E sarà appassionante anche e soprattutto per il futuro dopo novembre del 2017. L’ultima questione, anche questa importante, che era quella relativa alla morosità, ecco, ci sono in giro per l’Italia una serie di indicazioni diverse su questa materia. Il dottor Loreto me ne ha fornita una anche di recente che riguarda l’amministrazione di Rho. Quelle del nord che sono normalmente o notoriamente quelle più avanzate, si pensa, e non è così rispetto al resto del paese. Dove addirittura si va avanti con sanzioni nei confronti delle famiglie. Attenzione, il servizio è stato esternalizzato. È stato esternalizzato perché il servizio non andava mai a pareggio. L’amministrazione comunale anche per quest’anno come è avvenuto in passato darà una quota di solidarietà che oscillerà tra € 100.000-120.000 per quelle che sono le famiglie più bisognose a seconda delle indicazioni che proverranno dei servizi sociali. Non abbiamo fatto un’esenzione a monte completa tout court perché bisogna valutare caso per caso. Quindi la questione è quella relativa ad un contributo rispetto ad un servizio che va in concessione all’esterno. Abbiamo sollecitato anche oggi... lei mi ha anche anticipato, abbiamo sollecitato anche oggi il dirigente a parlare con l’impresa per evitare che ci siano dei casi che noi riteniamo assolutamente incomprensibili e assolutamente mortificanti secondo i quali la pregressa morosità non darebbe la possibilità di stipulare al singolo studente, alla singola famiglia il nuovo contratto per la somministrazione dei buoni pasto per l’anno in corso. Allora, la precedente morosità va sicuramente sanata, però dobbiamo distinguere tra morosità incolpevole di chi non può e che magari fa anche un piano di rientro, dalla morosità di chi fa spallucce e dice lo Stato mi deve dare tutto, casa, famiglia, moglie, automobile e suv. Ecco, credo che ci sia una bella differenza. La morosità incolpevole è una morosità che deve essere aiutata dall’amministrazione comunale fino a che c’è la possibilità naturalmente di credere, e noi ci crediamo, al profilo della coesione sociale. La morosità non colpevole invece... pardon, colpevole deve essere valutata secondo altri criteri che sono quelle del rapporto anche di natura privatistica tra l’azienda e il singolo utente. PRESIDENTE: grazie sindaco. Consigliere Mastronardi. CONSIGLIERE RIGGI: una replica. Per quanto riguarda il caso Acea volevo proprio accertarmi della veridicità delle dichiarazioni. SINDACO: la Pravda ha sbagliato. CONSIGLIERE RIGGI: era un’interrogazione fatta apposta per levare questi dubbi. Poi una cosa, colgo l’occasione adesso. Una nota di plauso all’assessorato dei giovani perché ho visto che dopo l’interrogazione della volta scorsa... è momentaneamente impegnato. Dicevo un plauso all’assessorato dei giovani perché ho visto che dopo l’interrogazione dell’altra volta si è intercettato un bando europeo giovanile. Spero che si prosegua su questa strada e si è aperti alla collaborazione. Per il resto le risposte sono state esaustive. PRESIDENTE: prego consigliere Mastronardi. CONSIGLIERE MASTRONARDI: buonasera. Innanzitutto me la conceda perché me l’ha servita su un piatto d’argento, il posto per il pallone in senso statico c’è, rimettetelo dove stava, è semplice. No? C’è tutto già. Un’interrogazione sul tema urbanistica. Sono tre quesiti in un’unica questione che è quella del 28 bis. Ho già sentito che è stata toccata però a noi interessava approfondire un po’ la questione specificatamente nel merito di una pratica che ovviamente non ha bisogno di presentazioni come si dice, che è quella delle terme. Un piccolo excursus; dalle linee guida del 2015 poi ci fu questa approvazione di queste linee guida sulla scorta di questa innovazione chiamiamola urbanistica o presunta tale che doveva andare nella fattispecie di Frosinone a coprire anche quelle che erano le lacune del famoso articolo 18 bis delle norme tecniche di attuazione, che sappiamo bene essere state poi totalmente cancellate da una sentenza del Tar. Quindi senza ripercorrere anche quelle che sono state le fasi concitate che ci ricordiamo, io stavo dall’altra parte quando si trattò questo argomento, comunque lo schema di convenzione dopo tanta fatica con la società Nuova Immobiliare Srl è stato portato a votazione del consiglio. Sappiamo che la società Nuova Immobiliare non ha ritenuto quella decisione assunta dal consiglio comunale di proprio gradimento, tant’è che ha proposto un ricorso. L’amministrazione comunale ovviamente ha resistito ed ha proposto in Consiglio di Stato resistenza a quel provvedimento. Atteso che quell’area sappiamo bene che al di là delle altre pratiche dell’articolo 28 bis comunque riveste o ha rivestito oggettivamente un interesse per la cittadinanza, per alcune associazioni e posso dire per il sottoscritto orgogliosamente un interesse diverso. Non per il soggetto, proprio per la questione che attiene al parco archeologico della villa comunale e a tutto quello che è il discorso della valorizzazione dei beni archeologici di Frosinone. Voglio anche ricordare che nel settembre 2011 con la delibera numero 32 è stata approvata dal consiglio comunale una delibera di iniziativa popolare che è stata portata avanti proprio da queste associazioni che ovviamente poneva come punto focale di questa delibera l’impegno affinché quell’area archeologica fosse tutelata. Allora io interrogo l’assessore all’urbanistica nella persona del sindaco ma anche il dirigente responsabile... che sappiamo essere in itinere come ha spiegato bene, però sappiamo anche che c’è nominato proprio per gli articoli 28 bis all’interno della struttura amministrativa un tecnico, che non vedo; non so se mai... è l’architetto Cardea da quello che so io. Invece vedo l’architetto Noce che al momento... però non è un problema. La domanda tecnica è quale sia lo stato delle istanze di questo articolo 28 bis. Ricordo a memoria circa sei proponenti. Volevo sapere innanzitutto qual è lo stato dell’arte e, questa proprio al dirigente, poi se vuole rispondere il sindaco, se si ritiene ancora oggi nonostante siano sorte nel corso del tempo da quel famoso seminario della villa comunale dove io oltretutto diedi anche qualche suggerimento come tecnico proprio per dire che c’erano molti molti aspetti oscuri su questo 28 bis che pare siano emersi ed emergano sempre di più. Quindi se ancora questa amministrazione... se tecnicamente si pensa che questo chiamiamolo permesso a costruire atipico si ritiene possa considerarsi la più adeguata risposta al vuoto lasciato da altre strumentazioni, come dicevamo la norma tecnica invariata dell’articolo 18 bis, o se sarebbe finalmente il caso di prendere, come si suol dire, il toro per le corna e iniziare a pensare ad una pianificazione attuativa quantomeno che riguardi la zona B, che poi diciamo è la zona di questa città più appetita, più appetibile ma anche... è un po’ la vetrina della parte bassa della città che attualmente vuoi per una serie di responsabilità dirette, indirette, oggettive, soggettive comunque non è che faccia proprio bella mostra di sé anche a livello urbanistico, questo ce lo dobbiamo dire tutti. Noi riteniamo che siano delle strade pericolose. Pericolose anche per le casse del comune perché comunque mettere in piedi determinate... cioè dare delle aspettative a degli operatori che giustamente perseguono il loro interesse privato sacrosanto per poi cadere in censure come è già successo e cercare di rincorrere sempre con queste metodologie che sono approssimative, consentitemelo, secondo me non rende un buon servizio né alla città, né al vostro operato come giunta. Quindi qualora... ma io faccio parte anche della commissione urbanistica quindi ho già manifestato anche alla presidente durante la prima seduta che nel momento in cui verranno proposte o verranno poste in essere delle azioni che vanno nella direzione appunto della pianificazione e di una strumentazione chiara uguale per tutti innanzitutto, certa con dei tempi che non sono quelli biblici che molte volte anche giornalisticamente vengono attribuiti a delle procedure ma sappiamo benissimo, almeno chi è del campo, queste sono esclusivamente delle scuse per andare in altre direzioni che poi sappiamo bene, come abbiamo visto, molte volte... . Voglio anche segnalare... faccio una proposta che non è una proposta perché poi è già storia perché quest’anno è stata approvata la legge regionale sulla cosiddetta rigenerazione urbana, che nella propria parte più strettamente urbanistica rilancia anche programmi integrati di intervento dando anche delle strade ancora un po’ più agevoli sotto l’aspetto degli iter di approvazione. Quindi diciamo che i famosi trent’anni, quarant’anni, cinquant’anni di cui abbiamo sentito parlare per l’approvazione di un piano o comunque di un piano di settore non è proprio così vero. Questa è diciamo la parte più politica perché ovviamente la scelta spetta a voi. Un ultimo aspetto è più tecnico che riguarda tornando alla Nuova Immobiliare qual è lo stato della vicenda giudiziaria. Perché noi sappiamo esistere un ricorso al Tar, sappiamo esistere una resistenza del comune, però non sappiamo quali sono gli scenari, né gli esiti. Cioè l’ente, il comune sa come muoversi o comunque ha disegnato degli scenari in entrambe le soluzioni, o meglio le risoluzioni della giustizia amministrativa? Cioè che cosa succederà per il parco archeologico innanzitutto? Che cosa succederà ovviamente di tutta quell’area. Perché noi sappiamo bene che in quella delibera che contestammo e ancora oggi mi sento di non approvare dalla prima all’ultima riga c’era comunque l’impegno, la fattispecie della priorità del parco archeologico della villa comunale. Beh, se salta come si suol dire il banco salta anche il parco archeologico? Questa è una cosa che ovviamente è importante al di là della questione sul singolo intervento che, mi permetto, mi concedo da solo, comunque è improponibile benché … da tutti quanti gli atti cartacei di tipo autorizzativo. È improponibile lo stesso. Grazie. PRESIDENTE: grazie. Prego sindaco. SINDACO: per quanto riguarda il 28 bis, il 28 bis è uno strumento che continueremo a portare avanti come amministrazione comunale perché è uno strumento che è previsto da una legge dello Stato che non è stata mai abrogata. Da una disposizione aggiuntiva del 28 appunto c’è la disposizione del 28 bis del d.p.r. 380/2001, quindi se il legislatore l’ha pensata ed è ancora norma dello Stato qualche motivo... per ipotizzare che una norma così importante che riguarda oltre 8000 comuni italiani possa essere utilizzata pure da noi qualche buon motivo sicuramente ci sarà. Io ritengo come approccio e come impostazione che il 28 bis proprio perché tratti la materia del permesso convenzionato dia la possibilità ai comuni di portare avanti quello che è il concetto di urbanistica contrattata e concertata, che non significa la giungla, significa che l’amministrazione comunale, perché è il consiglio comunale che fa la delibera, deve avere in mano il coordinamento oltre che il pallino dell’interesse pubblico. Quindi significa che non è che si alza il quisque de populo e intenda dettare e così l’amministrazione diventi prona e supina per lui alle indicazioni tecniche amministrative al comune, ma è sempre il comune che rimane nella titolarità di questo schema di convenzione. Soprattutto davanti alla possibilità che oggi con la crisi dell’edilizia che c’è, e chi è notevole, noi possiamo utilizzare qualche proponente per riqualificare zone omogenee del nostro territorio. Questo per quanto riguarda il 28 bis. Pensavo che già dagli altri interventi fosse stata chiara la volontà dell’amministrazione. L’abbiamo ulteriormente ribadita. Per quanto riguarda invece il 28 bis relativo alla questione dell’insediamento sull’area... pardon, prospiciente l’area della villa comunale, io ritengo che noi come amministrazione comunale abbiamo fatto quello che dovevamo fare. Vale però quello che è il vecchio principio dura lex sed lex, e la lex purtroppo va applicata e subita. Si diceva da parte di qualcuno in passato che per quanto riguarda i nemici viene applicata, per gli amici viene interpretata. Noi per non fare un torto a nessuno abbiamo detto... non l’abbiamo disapplicata perché il consigliere sicuramente non l’avrà letta ma avrà tempo di leggerla quella che è la sentenza del Tar di Latina del 26 ottobre del 2016. Ecco, allora va letta, va studiata e va compresa. Perché quella sentenza è una sentenza che ha annullato una delibera di consiglio comunale, la quale delibera di consiglio comunale aveva in qualche modo, non voglio utilizzare il termine improprio creato delle difficoltà perché sembra che magari sia stata fatta ad arte, ci mancherebbe altro, aveva ragionato attorno al fatto che ci fosse comunque una previsione di opera compensativa o comunque di un intervento che in qualche modo consentisse noi di realizzare il famoso parco archeologico. In modo particolare che cosa scrive il Tar di Latina. Lo dico perché questa sera dopo il consiglio comunale abbiamo una giunta e porteremo in giunta questa pratica, quindi c’è una sorta di anticipazione di quello che avverrà più tardi, per quanto riguarda le determinazioni che l’amministrazione comunale intende assumere relativamente allo schema di convenzione che invece avrebbe portato avanti o vorrebbe portare avanti il privato. Nella delibera che noi ci apprestiamo ad approvare più tardi in giunta infatti si dà atto che la sentenza 651 del 27 ottobre, sezione distaccata di Latina, ha annullato, purtroppo, la delibera di consiglio comunale sostanzialmente censurando la decisione dell’organo di governo dell’ente di variare la natura delle opere a parità di impegno economico offerto dal privato in luogo di limitarsi ad approvare o respingere la proposta. Con ricorso al Consiglio di Stato promosso dall’amministrazione comunale, che quindi non si è fermata davanti a quella sentenza, avverso la sentenza tuttora pendente, è stata impugnata la sentenza nella parte in cui afferma che non viene detto nulla a proposito del contributo per gli standard ma la stessa ricorrente ritiene pacificamente confermato l’importo di € 150 per metro quadro stabilito nella precedente ipotesi di convenzione, e via dicendo. In pendenza di giudizio, forse è questa la notizia che va data al consiglio comunale sulla quale nuova vicenda noi ci stiamo adoperando per correre ai ripari... in pendenza di giudizio innanzi al Consiglio di Stato la società Nuova Immobiliare ha proposto ricorso al Tar notificato a questo ente in data 30 giugno del 2017, quindi è materia molto recente, con il quale il ricorrente impugna ex articolo 112 Cpa, del processo amministrativo, il silenzio dell’amministrazione dopo l’annullamento della delibera sulla propria proposta. Sostanzialmente che cosa avviene. In ogni caso, scriviamo noi nella delibera di giunta, la proposta della parte privata non risponde all’interesse pubblico di cui al 28 bis non solo perché contrasta con la volontà dell’amministrazione di realizzare nella zona adiacente all’intervento edilizio un parco archeologico, quindi sottolineiamo e ribadiamo la volontà di farlo questo parco, ma per le seguenti ulteriori ragioni. In ordine alla proposta avanzata dalla società di cedere un’area di 955 m² adiacente al proprio lotto e di realizzare su di essa un parcheggio pubblico si reputa la stessa non confacente all’interesse pubblico trattandosi di area soggetta a vincolo archeologico indiretto, il che potrebbe determinarne l’inutilizzabilità all’esito di scavi che ad oggi non hanno ancora interessato la particella de qua. Quindi ci siamo opposti al problema degli eventuali scavi futuri che in passato però non erano mai stati portati avanti. In ordine alla proposta avanzata dalla società di realizzare una strada di collegamento tra via Tullio Cicerone e via Landolfi, ritiene la stessa non conforme all’interesse pubblico in quanto andrebbe a ridurre gli standard a parcheggio e verde dell’intervento proposto in violazione del D.M. 1444 del 68. Perché voi sapete bene che le strade non sono standard. Trattasi infatti di aree prevalentemente di proprietà comunale già destinate a standard di interesse generale e segnatamente a parcheggio pubblico e a verde pubblico in parte gravate dal medesimo vincolo archeologico con conseguente connessa necessità di varianti urbanistiche e di acquisizione di pareri della sovrintendenza archeologica e la possibilità in futuro di rinvenimento in loco di ulteriori resti delle antiche terme di epoca romana. Credo che insomma un atto come questo sia un atto sicuramente importante, coraggioso che vada nella direzione di confermare quello che è il profilo del parco archeologico. Per questo noi proponiamo di respingere lo schema di convenzione sottoscritto dalla società immobiliare e predisposto ai sensi del 28 bis. Perché naturalmente gli schemi di convenzione devono essere concordati. Ed ecco l’importanza del 28 bis; si ha la possibilità di dire tu come privato mi stai facendo una proposta che io ritengo non conforme all’interesse pubblico. In questo caso specifico addirittura contrastante con quella che è la rivalutazione del senso archeologico di scavi, non solo quelli del passato ma anche futuri che potrebbero essere fatti su parte dell’area compromessa. CONSIGLIERE MASTRONARDI: diciamo che più che una replica interloquire su questa novità. Ovviamente non ci siamo messi d’accordo con il sindaco, diciamolo. La novità è questa. Prima di tutto una curiosità, perché il passaggio in giunta di questa... SINDACO: perché devono essere respinte le osservazioni ed inoltre oggi la materia è divenuta di competenza della giunta per quanto riguarda la fase endoprocedimentale secondo le indicazioni della Regione. CONSIGLIERE MASTRONARDI: ecco, quindi state applicando la legge sulla rigenerazione urbana praticamente. SINDACO: no aspetta, la rigenerazione urbana è un’altra cosa. CONSIGLIERE MASTRONARDI: modifica la 36. Lì dentro c’è anche questo in questa legge. SINDACO: era già precedente, già dall’anno scorso. CONSIGLIERE MASTRONARDI: era già precedente? SINDACO: già dall’anno scorso. CONSIGLIERE MASTRONARDI: non era polemica, era una domanda. Per quanto riguarda il discorso... volevo un chiarimento sul passaggio che lei fa per quanto riguarda il respingimento della proposta di cessione di un’area. Volevo capire se stiamo parlando dell’area che si frappone tra l’ex centro pastorale per capirci e la palazzina di Scerrato. SINDACO: non so se è proprio quella perché io ho il metraggio li. CONSIGLIERE MASTRONARDI: perché è fortemente sospettata di essere quella. Non è quella dei 955 m²? SINDACO: architetto Noce prego, vediamo qual è l’area specifica perché il mappale non ce l’ho io. DIRIGENTE NOCE: tra Scerrato e il nuovo insediamento. CONSIGLIERE MASTRONARDI: tra Scerrato e il nuovo insediamento. DIRIGENTE NOCE: è scattato il vincolo... … . Invece l’altra area è questa … . SINDACO: che è stato esperito come... CONSIGLIERE MASTRONARDI: perché una delle questioni, uno degli oggetti del contendere è proprio il discorso della prosecuzione degli scavi, cioè che nel momento in cui... SINDACO: vincolo indiretto. CONSIGLIERE MASTRONARDI: dove c’è l’accertato reperto quello è vincolo diretto, l’area diciamo … del reperto è vincolo indiretto. Mi aveva incuriosito perché dice noi non vogliamo quest’area perché, se non ho capito male, qualora dovesse succedere qualcosa poi qua scoppia il pandemonio. SINDACO: no, non vuol dire il privato... che la cessione di quell’area è una sorta di contrattazione, quindi un beneficio per il comune. Perché quell’area se dagli scavi viene fuori che ha dei reperti comunque la dobbiamo prendere lo stesso, cioè non mi sta regalando nulla. CONSIGLIERE MASTRONARDI: però sembra che sia una iattura. Invece penso magari... SINDACO: deve spostare l’interesse pubblico da un’altra parte, cioè deve spostare il 22,5% e tutto quello che riguarda l’utilità dell’ente lo deve indicare su altre parti dell’intervento. Quindi non ci può dare qualche cosa a noi come amministrazione che probabilmente noi avremmo per motivazioni diverse rispetto al permesso costruire. È chiaro? CONSIGLIERE MASTRONARDI: sì, è chiaro, è chiaro. Posso fare una domanda all’architetto Noce anche se non... PRESIDENTE: veloce. CONSIGLIERE MASTRONARDI: velocissima, una domanda tecnica da tecnico. Il fatto che l’articolo 28 bis così come è stato applicato, e rispondo anche in replica al sindaco, non è che una norma deve essere applicata deve essere abrogata se sovraordinata, bisogna vedere come la si applica. Diciamo che l’applicazione in questo caso tramite le linee guida della famosa delibera del 2015 sono un po’ discutibili. Non sono io a dirlo. Detto questo, il fatto che si vadano a prevedere per quanto riguarda l’applicazione del 28 bis interventi non previsti nel piano triennale delle opere pubbliche o in variante al piano regolatore può essere motivo che può incidere sulla bontà dell’atto finale? SINDACO: ...piano regolatore non è possibile, quindi non ci sono opere che rientrano in variante al piano regolatore. Cioè non sono aree e zone che ammettono una difformità rispetto al Prg, perché altrimenti la norma lo esclude a monte. CONSIGLIERE MASTRONARDI: faccio l’ultima domanda. L’indice di edificabilità come si pensa di risolverlo? Basta. SINDACO: l’abbiamo già detto. Conformemente a quello che è stato lo studio che non è stato annullato con la vecchia delibera. La delibera del 18 Nta che è stata annullata non ha nulla lo studio, quindi quello studio è un elemento comparativo che comunque rimane. CONSIGLIERE MASTRONARDI: parliamo dello studio propedeutico all’approvazione del piano particolareggiato della zona B, parliamo di quello? DIRIGENTE NOCE: ...specifico della Nuova Immobiliare. Il consiglio comunale in precedenza a seguito di una sentenza aveva in un modo o nell’altro approvato un intervento con un indice di 3,64. Nel caso specifico del 28 bis è stato ridotto il 3,64 a 3. SINDACO: tre punto zero. DIRIGENTE NOCE: inferiore a quanto in precedenza nella transazione che c’era stata con il privato. Perché la stessa cosa nell’intervento alle Fontanelle in assenza di studio è stato concesso l’indice di 3. Non è il primo caso. SINDACO: interventi omogenei. PRESIDENTE: grazie. CONSIGLIERE CAPARRELLI: presidente mozione d’ordine, posso? PRESIDENTE: prego. CONSIGLIERE CAPARRELLI: mutuando un’espressione cara al nostro sindaco, l’ha usata anche oggi e mi ricordo l’ha usata anche quando ha presentato la giunta anche per giustificarne la composizione sessuale, dura lex sed lex. Allora non può essere utilizzata a corrente alternata questa asserzione, perché se la utilizziamo quando dobbiamo giustificare le norme che sono anche di dubbia costituzionalità, a maggior ragione quando invece una norma affonda le radici profondamente nei principi generali della Costituzione va rispettata. Io mi sono stufato di respirare fumo in quest’aula. Mi dà fastidio, profondamente fastidio. Allora vorrei presidente siccome la legge dice che bisogna fumare al di fuori dei locali... perché io capisco che i fumatori fanno fatica a rapportarsi con la fisica ma il fumo non è solido, quindi non si ferma dove il fumatore si reca a fumare, ma poi si muove; va avanti e indietro, entra nelle aule, esce. Allora per cortesia riusciamo a far rispettare questa norma? Presidente glielo chiedo con la massima... PRESIDENTE: ha ragione, però non mi sembra... dobbiamo chiudere la porta. CONSIGLIERE CAPARRELLI: oggi è entrato continuamente il fumo. Ripeto, sarò particolarmente sensibile al fumo di sigaretta però mi dà fastidio. PRESIDENTE: terremo la porta chiusa. Grazie. CONSIGLIERE CAPARRELLI: grazie a lei. PRESIDENTE: sono d’accordo con lei. Andiamo avanti per favore. SINDACO: l’importante è che sia di sigarette. Però se c’è il comandante della polizia municipale così eventualmente può anche intervenire con le sanzioni. Purché non fumi lui però. PRESIDENTE: sindaco continuiamo. Consigliere Scasseddu prego. CONSIGLIERE SCASSEDDU: signor presidente io non vorrei ripetermi su una cosa però lo faccio da nuovo consigliere per il discorso delle commissioni. Perché io faccio parte della commissione servizi sociali che non è stata mai riunita. Al di là delle motivazioni se poteva essere magari riunita per una prima volta per i nuovi per capire un po’ la situazione e l’indirizzo dei lavori. PRESIDENTE: questo non lo impedisce nessuno. Può pensarci l’assessore, non c’è nessun problema. CONSIGLIERE SCASSEDDU: volevo fare solo questa segnalazione. PRESIDENTE: ci mancherebbe, ha ragione. CONSIGLIERE SCASSEDDU: poi visto che molti temi sono già stati trattati la faccio abbastanza spiccia. Faccio soltanto una segnalazione circa la manutenzione. Io sposo assolutamente i concetti espressi più volte dal sindaco sull’arredo urbano, sul decoro e su un concetto di urbanistica ambizioso. Però secondo me forse dobbiamo anche riuscire a mantenere quello che riusciamo a realizzare o che abbiamo già realizzato, perché la villa comunale è già di per sé una bella cosa al di là di quello che diventerà speriamo il Matusa. Però quando purtroppo, io conosco personalmente la bambina, vengo a conoscenza del fatto che una bimba di cinque anni quest’estate è stata sfregiata utilizzando uno scivolo alla villa comunale con un chiodo insomma bisogna secondo me mostrare maggiore attenzione, aldilà del fatto che questo porti ovviamente ad una causa verso il comune. Almeno per le cose che sono a disposizione delle famiglie e dei bambini una maggiore attenzione bisognerebbe mostrarla. Un altro caso che mi è stato segnalato. Il 1 giugno sempre un mio conoscente diretto, dico la verità, ha avuto un incidente assurdo direi a via Ferrarelle di fronte al civico 133. Praticamente un signore di una sessantacinquina d’anni che stava conversando con degli amici si è appoggiato ad un guardrail ed ha fatto un volo di più di 2 metri perché il guardrail ha ceduto. Dall’incartamento che mi è pervenuto il tecnico, il signor Minotti, ha messo in sicurezza la zona mettendo il classico nastro bianco e rosso. Io ho fatto una foto ieri sera; è vero che la zona si può tra virgolette considerare periferica però quelle sono zone un po’ di quartiere dove appunto la gente magari si ferma anche a scambiare due chiacchiere. Per fortuna lui ha avuto tra virgolette delle lesioni non così gravi per quello che poteva avere il volando da... 2,30 metri è segnalato nel verbale, cadendo all’indietro solo appoggiandosi ad un guardrail. Questo il 1 giugno. Oggi 11 ottobre la situazione è ancora così per rimettere un pezzetto, un metro di guardrail. Quindi se l’ufficio competente potesse... capisco che di problematiche e criticità in giro di questo tipo ce ne sono... comunque al di là della foto che ho è via Ferrarelle di fronte al civico 33. Praticamente salendo dal tunnel da De Mattaheis si svolta subito a sinistra e poi di nuovo a sinistra andando verso il mattatoio. È proprio un pezzo in curva. SINDACO: sentiamo adesso l’assessore al ramo. PRESIDENTE: grazie consigliere. SINDACO: Via Ferrarelli, un guardrail che a giugno si sarebbe divelto... CONSIGLIERE SCASSEDDU: se vuole poi le do la foto. ASSESSORE TAGLIAFERRI: faccio un sopralluogo. Via Ferrarelli? CONSIGLIERE SCASSEDDU: di fronte al 133. Dal tunnel si gira a sinistra e poi di nuovo a sinistra per andare al mattatoio. ASSESSORE TAGLIAFERRI: verso l’asilo per intenderci? CONSIGLIERE SCASSEDDU: verso l’asilo, bravissimo. Appena curva c’è un pezzo e c’è ancora il nastro, ma dal 1 giugno. Insomma lì il malcapitato si poteva fare proprio... ASSESSORE TAGLIAFERRI: benissimo, messaggio ricevuto. Grazie della segnalazione. CONSIGLIERE BELLINCAMPI: grazie presidente, prendo in prestito per poco questo posto che non mi compete per formulare tre domande, una al signor sindaco, una al comandante dei vigili e all’assessore alla sicurezza... comandante della polizia locale e una all’assessore Testa. Inizierei intanto che arriva il comandante della polizia locale con una domanda a lei sindaco, è sulla questione dell’ex Banca d’Italia. Lei nelle linee programmatiche ha ventilato l’ipotesi di trasferire lì la casa comunale prendendo in comodato la struttura. Adesso è uscito fuori che è una cosa molto difficile poterla fare. Chiaramente questa è una scelta che noi auspichiamo sia per le casse dell’ente, sia per avere un palazzo d’epoca importante della città nella disponibilità dell’ente senza dover tirar fuori euro importanti. Volevamo segnalare data anche la conformazione del palazzo che a noi risulta dai dati che abbiamo esserci dei caveau all’interno, magari si potrebbe nell’ottica dell’ottimizzazione delle risorse di questo ente pensare ad una gestione diversa di questo palazzo. Noi abbiamo parlato anche con la dirigente del museo archeologico, loro hanno dei denari a disposizione da poter investire. Sarebbe bello visto che lei dice spesso che è così attaccato giustamente alla rinascita culturale della città poter utilizzare i denari a disposizione del museo archeologico per creare un grande polo museale in quel palazzo per mostrare ai cittadini di Frosinone che non lo sanno ma anche al mondo intero che noi abbiamo un’unicità in questo territorio, la nostra tradizione volsca. E il territorio ci ha restituito un’infinità di reperti che nella maggior parte dei casi sono in qualche magazzino. Poi vorrei chiedere magari più avanti, adesso capisco che può essere difficile, anche in quali magazzini sono effettivamente se ci sono questi reperti. Che da quello che mi dicono tanti di questi reperti sono andati anche verso Roma. Se questa cosa poi può essere confermata. Quindi magari prendere in considerazione... questa più che un’interrogazione è una richiesta, una ventilata ipotesi su cui si può lavorare magari in commissione e nelle aule deputate perché noi crediamo che l’ente possa ottimizzare molto le risorse che ha a disposizione; utilizzare risorse del museo archeologico e creare qualcosa per la città che possa essere veramente un vanto perché abbiamo qualcosa di unico da mostrare noi a Frosinone. E sarebbe bello farlo conoscere anche ai cittadini che per la maggior parte non lo sa. Detto questo, adesso che è arrivato il comandante della polizia locale, vorrei fare... si è parlato prima di sicurezza. Mettere all’attenzione della giunta e del consiglio comunale, io vivo nel centro storico, dei furti in abitazione, degli atti vandalici ai danni delle autovetture e in ultimo, è stato citato anche prima dal collega consigliere Ferrara, dell’accoltellamento di ieri in viale Mazzini. Nell’insieme generale del problema sicurezza è evidente che c’è un problema di gestione di tutta questa situazione. Viene disposto che i vigili, la polizia locale è sotto organico e tutta una serie giustissima, per carità, di situazioni in essere. Non è possibile magari, lo chiedo a lei comandante, interagire di più con la Regione, che è poi quella che redige i regolamenti della polizia locale, che pare sia favorevole che noi essendo un capoluogo ad elargire fondi per poter integrare l’organico esistente. O comunque lei sindaco poter interloquire con il prefetto, il questore. Perché effettivamente oltre al problema sicurezza in sé poi possono nascere delle conseguenze nella popolazione; le ronde e tutte queste cose che sono anche spiacevoli. Poi c’è una raccolta di firme in atto a cui io da consigliere comunale volevo partecipare ma chiaramente noi dovremmo stare qui a risolvere i problemi più che partecipare a raccolte firme. Per il momento non ho aderito ma è come se avessi aderito. Io vorrei soltanto porre l’attenzione di questa giunta a queste problematiche che sono molto evidenti. Perché il centro storico dovrebbe essere un fiore all’occhiello della città e in tantissime zone al suo interno è un po’ abbandonato a sé stesso e al degrado. Bene le iniziative che si fanno ma tante zone sono un po’ abbandonate a loro stesse. Chiudo molto velocemente con la domanda all’assessore Testa. A che punto è la fase di staging all’interno del centro storico. Se si sono aggiunte altre realtà, se ci sono degli investimenti o degli investitori che vogliono fare qualcosa su. A che punto è e se ci sono delle novità rispetto al mese scorso. Grazie. ASSESSORE TESTA: proprio oggi porterò in giunta una delibera che è un po’ una relazione su quello che è stato fatto fino ad oggi sul piano di gestione. Come ho detto c’è il secondo avviso pubblico per l’opera di staging. Stiamo andando avanti con i protocolli d’intesa, però appena verrà pubblicata... proprio questa sera porto una relazione perché a settembre avevamo portato e presentato un atto di indirizzo sulle varie fasi che doveva affrontare il piano di gestione. Quindi siccome siamo riusciti a raggiungere... abbiamo fatto la prima e la seconda fase, adesso siamo sulla terza fase. Quindi oggi in delibera ci saranno tutte le altre cose tra cui anche una pedonalizzazione piano piano delle piazze e quindi andare avanti così. Per quanto riguarda la Banca d’Italia già aveva risposto il sindaco, ce ne siamo occupati personalmente anche parlando con il consigliere Riggi e so che il Partito Socialista è stato sempre molto sensibile a questo problema. Immediatamente l’e-mail che noi avevamo inviato... perché ci eravamo chiesti... a Frosinone era soltanto come vendita, nel primo foglio però c’era scritto che si tenevano in considerazione locazione e comodato d’uso. Quindi noi abbiamo fatto insieme con l’assessore Cirillo che è l’assessore al patrimonio un’e-mail alla Banca d’Italia. Stranamente questi enti funzionano così bene che il giorno dopo immediatamente ci è arrivata la risposta che era completamente negativa e che si parla soltanto di vendita. Dovremo... come ha detto il sindaco ben vengano le forze di tutti e vedere. Perché lì sul sito non c’è neanche ma quant’è il vero costo della vendita. E come si può vedere in molte altre città c’è sia la locazione che il contratto di comodato d’uso in zone anche periferiche. Viene ritenuta la Banca d’Italia che noi abbiamo qui a Frosinone di grosso interesse storico però poi viene calcolata soltanto la vendita. Sono pienamente d’accordo, vi parlo anche per quanto riguarda il museo. Io ho incontrato continuamente la dottoressa Onorati. Stiamo andando avanti con l’ampliamento del museo e c’era anche un precedente progetto da portare avanti anche con un collegamento da piazza Valchera con un ascensore fino al museo. Quindi quei fondi che ci sono sono per l’ampliamento e stiamo vedendo anche quest’altra alternativa per il museo partendo proprio da piazza Valchera risistemando quel rudere che c’è lì con tutta l’erba e poi c’è un ascensore che dovrebbe collegarsi fino al terzo piano che è quello del museo, quindi un’entrata anche da piazza Valchera. Stiamo valutando tutto. PRESIDENTE: grazie. Sindaco prego. COMANDANTE POLIZIA LOCALE: noi abbiamo il problema dei limiti assunzionali, quindi della capacità assunzionale che è ridotta in quanto il comune è in riequilibrio finanziario. Ma la Regione Lazio... vi posso dire che mettendo a raffronto tutte le leggi regionali noi nel Lazio abbiamo il rapporto più elevato, il rapporto più vantaggioso tra vigili e popolazione, in quanto in base appunto alla normativa regionale l’organico delle polizie municipali deve essere di 2 vigili ogni 400… 2 vigili ogni 800, quindi 1 vigile ogni 400 persone nei comuni non capoluogo. Nei comuni capoluogo 1 vigile ogni 300 persone. Nei comuni capoluogo poi occorrerebbe anche svolgere un servizio H24. In base a questi parametri noi dovremmo avere 150 unità. Io l’ho sollevato però ci sono problemi di carattere economico finanziari che non consentono questo organico, quindi ce lo possiamo sognare. L’unico in tutto il Lazio che si avvicina a questi parametri è la polizia locale di Roma Capitale che ha un rapporto di 1 vigile ogni 450 abitanti circa. Posso dire che per quanto concerne la sicurezza noi cerchiamo di fare il possibile. Ovviamente non dimentichiamo che noi come polizia municipale siamo impiegati ed impegnati a trecentosessanta gradi; andiamo dalla polizia amministrativa alla polizia giudiziaria, alla polizia edilizia, alla polizia ambientale, alla polizia stradale che ci assorbe le maggiori energie. Voglio dire che in base alle direttive del Ministero degli Interni nei centri abitati l’attività di polizia stradale è demandata esclusivamente alla polizia locale, quindi gli incidenti stradali all’interno del centro abitato in base ad una direttiva del Ministero degli Interni che a mente del codice della strada è competente a coordinare i servizi di polizia stradale da chiunque espletati. E gli incidenti stradali capitano tutti noi, vengono tutti a noi almeno durante la fascia oraria di servizio che è 7-21, la fascia ordinaria. Aggiungo, prima non l’ho detto, il sindaco mi aveva pregato di chiarire, di dare qualche informazione sul targa sistem che noi stiamo impiegando. Il targa system è appunto la denominazione commerciale di uno strumento, di una particolare strumentazione che consente di leggere la targa dei veicoli e di fare un’interrogazione veloce presso la banca dati del Ministero per verificare se quel veicolo è coperto sotto il profilo dell’assicurazione, quindi se ha l’assicurazione attiva, e se è in regola con la revisione, e ancora se è rubato. È chiaro che uno strumento di questo tipo ci consente di lavorare molto meglio in maniera anche più proficua perché mi dà dei suggerimenti su quali veicoli fermare e controllare. Un posto di controllo normale... no, il sistema legge la targa e controlla il veicolo perché le risultanze non sono regolari. Noi stiamo cercando di farlo nelle zone un po’ più in periferia perché bisogna fermare il veicolo in sicurezza, quindi abbiamo bisogno anche di spiazzi; cerchiamo di fare i servizi nelle strade di ingresso, strade principali dove abbiamo anche questa possibilità. Questo è quanto. PRESIDENTE: grazie comandante. CONSIGLIERE BELLINCAMPI: grazie comandante della risposta. Il targa system è utilissimo anche e soprattutto credo per i veicoli senza assicurazione. Quindi tutta una serie di problematiche che sono ben felice che si stiano affrontando. Però per quanto riguarda la sicurezza reale e percepita della cittadinanza anche alla luce degli ultimi accadimenti è chiaro che la polizia locale è sotto organico, c’è tutta questa serie di problematiche. E vedevo che l’assessore Mastrangeli era felice delle non richieste del comandante. Comunque sia mi sembra... o comunque delle richieste sottovoce, non troppo urlate. ...non c’è possibilità. Però essendo comunque un comune capoluogo forse ci sarebbe la necessità anche di interfacciarsi... perché avevo fatto la domanda al sindaco che poi magari quando rientra se c’è la possibilità che mi possa rispondere, di interfacciarsi anche con le altre forze dell’ordine che ci sono perché comunque è una problematica che dobbiamo risolvere in qualche modo. Va bene le telecamere, va bene tutto quello che viene messo in campo ma evidentemente forse non è ancora sufficiente per garantire questa sicurezza reale o percepita. Grazie presidente. PRESIDENTE: grazie. Prego consigliere Sardellitti. CONSIGLIERE SARDELLITTI: io volevo fare una richiesta di chiarimenti all’assessore Tagliaferri per quanto riguarda un bando della Regione Lazio dove mi pare non ci sia stata alcuna richiesta da parte del comune di Frosinone. Stiamo parlando del bando sul compostaggio, autocompostaggio. Mi conferma che non c’è stata domanda? ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: no, c’è stata domanda. CONSIGLIERE SARDELLITTI: io non ho visto nessuna delibera di giunta. ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: si, si. CONSIGLIERE SARDELLITTI: c’è stata la domanda sulle isole ecologiche ed ho qui la determina di giunta... la delibera di giunta del 20 settembre 2017, ma i bandi erano due. ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: su quello non c’è stata domanda perché siccome dovevamo raggiungere il punteggio di 85... questo è. CONSIGLIERE SARDELLITTI: no perché i punteggi sono identici, me li sono studiati. ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: sull’altro l’hanno abbassato. Tra l’altro il sindaco ha detto facciamola ugualmente perché dopo veniamo attaccati perché non rispondiamo... CONSIGLIERE SARDELLITTI: e aveva ragione. Il sindaco questa volta aveva ragione. ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: è la verità. Non rispondiamo ai bandi... perché io ho detto io non voglio rispondere a questo bando perché comunque noi in base al punteggio... è la verità. In base al punteggio che davano... 85 punti si raggiungevano solo se noi come comune di Frosinone avevamo almeno il 50% di raccolta differenziata. Quindi io ne ho parlato con la giunta, ne ho parlato con il sindaco... lui anzi mi ha detto facciamolo e rispondiamo. Ma rispondiamo inutilmente. Perché comunque 85 punti non li raggiungiamo mai. CONSIGLIERE SARDELLITTI: ho visto che tranne i primi due punti, i restanti criteri di valutazione erano identici. ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: possiamo leggere il bando. Guardi io volevo fare pure l’intervento sul giornale. CONSIGLIERE SARDELLITTI: lo farò io grazie... o lo facciamo insieme. ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: un intervento sul giornale dicendo siccome questa è stata secondo me solo una strumentalizzazione politica... come no? CONSIGLIERE SARDELLITTI: si poteva fare un’associazione tra comuni. ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: è la stessa cosa. Io sono andato alla presentazione... CONSIGLIERE SARDELLITTI: infatti l’ho vista, c’ero. ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: io c’ero. In quella presentazione si diceva che questo bando era stato fatto per i comuni che comunque avevano una raccolta differenziata bassa. Dopo vado a leggere il bando ed è tutto il contrario. Quindi ho detto come facciamo a rispondere? Infatti mi risulta comunque che tanti comuni si sono lamentati per questo motivo, perché il bando è stato ambiguo. CONSIGLIERE SARDELLITTI: io ritengo che comunque la domanda di partecipazione va fatta, poi se dovesse essere respinta o perché fatta male o perché non esistono i criteri si vanno a valutare questi criteri. In ogni caso... presidente posso parlare due secondi? PRESIDENTE: prego, prego. Il CONSIGLIERE SARDELLITTI: grazie. Perché ogni volta che parlo io ci sono cento interruzioni. PRESIDENTE: andiamo a concludere, prego. CONSIGLIERE SARDELLITTI: anche perché tramite questo compostaggio e autocompostaggio la Regione avrebbe calcolato nella percentuale di raccolta differenziata per la quale noi rimaniamo sempre ancora al famoso 18%... ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: ancora per poco CONSIGLIERE SARDELLITTI: ...speriamo che con De Vizia e i baschi riusciamo a salire un pochino, sarebbe stata calcolata questa frazione organica utilizzato nel compostaggio e l’autocompostaggio. Ma soprattutto perché oggi dobbiamo spiegare alla popolazione perché abbiamo deciso ex abrupto di rinunciare a € 600.000, perché il bando per la città di Frosinone... ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: però gli assessori regionali non dovrebbero fare politica, magari si dovrebbero rivolgere... CONSIGLIERE SARDELLITTI: che c’entrano gli assessori, io sono un consigliere comunale. ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: gli assessori regionali dovrebbero difendere il territorio invece che fare politica. PRESIDENTE: assessore facciamo completare la domanda, poi risponderà. ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: io sto rispondendo. PRESIDENTE: facciamo completare, poi risponderà. Facciamo completare. Prego consigliere. CONSIGLIERE SARDELLITTI: questo anche in virtù del fatto che ho fatto un po’ una ricerca per cui abbiamo una Tari che sta a € 447,31 per una famiglia media, con un incremento dal 2014 al 2017 del 22%. Quindi siamo al terzo posto per innalzamento Tari e al nono posto in Italia tra le città che hanno la Tari più alta. Questo ci consentirebbe una riduzione della Tari. Allora io voglio sapere... io non voglio sapere quello che è successo nei cinque anni, quello che non abbiamo fatto e quello che non è stato fatto. Voglio sapere ic et nunc che cosa decide di fare questa amministrazione per la raccolta differenziata e quindi per l’ambiente in generale. E perché non si è risposto. Grazie. PRESIDENTE: prego assessore. ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: innanzitutto quello che abbiamo trovato non è colpa nostra perché la raccolta differenziata si poteva fare già cinque anni fa. Noi ci siamo ritrovati già la gara fatta e quando siamo andati a scadenza abbiamo previsto la raccolta differenziata. Questa è la realtà dei fatti. Adesso nel capitolato comunque entro sei mesi dalla consegna dei lavori andiamo a regime ed è previsto il 50% di raccolta differenziata con vari step. Quindi più di questo secondo me... CONSIGLIERE SARDELLITTI: più di questo c’erano € 600.000. ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: se si fanno i bandi solo rispondendo alle esigenze di determinati comuni non tenendo conto del territorio e dopo si fa la pubblicità al contrario... perché dopo si invitano... io sono andato invitato dall’assessore Buschini in Regione. Dopo vado a leggere il bando e mi si dice tutto il contrario. CONSIGLIERE SARDELLITTI: io stavo lì come lei, l’ho riletto e non mi pare che fosse... ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: basta leggere. Comunque al prossimo consiglio comunale porto la copia del bando a tutti quanti così tutti avranno modo di leggere il bando. CONSIGLIERE SARDELLITTI: in ogni caso ad oggi hanno risposto 200 comuni... con le associazioni anche di comuni e quindi saranno molti di più di 200. La prossima volta io porterò tutti i comuni della provincia di Frosinone che hanno risposto a questo bando. ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: ok, come no. PRESIDENTE: grazie. Consigliere Cristofari. CONSIGLIERE CRISTOFARI: grazie presidente. Cercherò di essere brevissimo. La prima domanda è molto rapida. È iniziata una discussione in questa città lanciata dal presidente degli industriali in ordine ad un capoluogo più forte, più esteso, più organizzato in associazione di comuni. Volevo sapere quale fosse la posizione dell’amministrazione. Ho letto qualche dichiarazione però gradirei magari che il sindaco o la giunta ci danno un’espressione di questa volontà. Rapidissimamente all’assessore Mastrangeli. Ho letto una dichiarazione sulla stampa che era una forma di comunicato perché era su tutte le testate, sia quelle bolsceviche della Pravda, sia quelle meno schierate. La discussione è stata straordinaria, siamo stati bravissimi per cui nessuno la deve rovinare e tantomeno io, è stata una battuta banalissima. Ho letto che ha dichiarato che l’aumento della Tasi non è più necessario. Volevo sapere se quelle che sono dicerie di cortile, cioè che c’è stato una sorta di stop da parte dell’amministrazione finanze in ordine a questa delibera è vero, cioè se c’è stata questa corrispondenza. ...no, è una domanda. E, secondo, visto che era una delle tre modificazioni, variazioni di bilancio che avevamo portato nei due mesi nostri di consiliatura quanto prima io penso che l’assessore porterà in consiglio qualche cosa che corregge quell’aumento disgraziato. Un’ultimissima cosa, una curiosità, non so nemmeno se è questa la sede, ma ho letto virgolettato e quindi do per buono che fossero le argomentazioni relative alle contestazioni fatte all’architetto Acanfora ulteriormente... la faccio al segretario. Ho letto di persone che frequentavano l’assessorato non avendo titolo per farlo. E questo crea un problema... al di là delle questioni che riguardano... se è vero o non è vero, io credo che questo sia un gravissimo problema di sicurezza dell’ente. Nel senso che questa è una responsabilità politica, non è una responsabilità amministrativa. Nel senso che se da me viene uno e si mette a scartabellare le cartelle dentro al reparto evidentemente diventa un problema se non è autorizzato. Io non voglio assolutamente entrare nel merito della questione che riguarda l’architetto Acanfora nella veridicità o meno di queste contestazioni, ma c’è un problema di sicurezza grave e questa è una responsabilità politica grave della giunta, della giunta nel periodo in cui l’architetto ha diretto l’urbanistica e del sindaco in particolare che ne ha assunto a lungo le funzioni. Grazie. PRESIDENTE: prego sindaco. SINDACO: parto dalla fine. Voglio capire; lavorando il consigliere all’interno della Asl se ha mai visto il direttore generale che va a controllare dentro il suo reparto, reparto che insomma tutti quanti conosciamo bene, se le persone che sono sedute dietro le scrivanie... chiedo scusa. Direttore generale. Dato che lei ha parlato del sindaco il direttore generale corrisponde al sindaco in una Asl. Quindi le voglio chiedere... però se mi fa rispondere. Dicevamo, se ha mai visto il direttore generale della Asl di Frosinone andare a verificare le generalità dei soggetti che siedono all’interno del suo reparto o all’interno delle varie scrivanie. E se mi dice anche quando... però parliamo uno alla volta. PRESIDENTE: facciamo rispondere, poi replica. SINDACO:e se mi dice anche quando è successo questo giorno specifico così ce lo annotiamo ed evitiamo eventuali bugie. Io ritengo che quando si parla di responsabilità politica bisogna rendersi conto di quello che si dice. Perché la responsabilità politica è per atti compiuti dall’amministrazione come parte politica, come organo di vertice. Con 350 dipendenti che ha l’amministrazione comunale la vedo un po’ difficile che il sindaco vada in giro a chiedere ai singoli dipendenti mi dai il tesserino, mi fai sapere chi sei o chi non sei. Questo al netto della semplificazione che è stata effettuata per la vicenda giornalistica, perché stiamo riportando una vicenda giornalistica, una vicenda naturalmente della quale il sindaco ancora non è stato investito come comunicazione ufficiale. Quando arriverà eventualmente una comunicazione ufficiale vedremo il da farsi, ma ritengo che neppure arriverà una comunicazione ufficiale al sindaco. Potrebbe arrivargli p.c., per conoscenza, perché quello è un atto di gestione. E fino a che rimarrà in vigore la Bassanini, piaccia o non piaccia, c’è la ripartizione delle competenze per cui la gestione la fa la struttura tecnica. Adesso dire che il sindaco abbia responsabilità politica di capire chi frequenta gli uffici comunali insomma credo che siamo davanti ad una eresia di quelle che è difficile... è prevista la replica e poi la controreplica. PRESIDENTE: poi replicherà. SINDACO: dicevo, credo che sia una responsabilità se le cose stanno così come abbiamo letto sulla stampa ma non abbiamo avuto ancora una comunicazione ufficiale, perché la comunicazione non è prevista perché è un atto di gestione. E soprattutto se c’è una contestazione disciplinare che apprendo dalla stampa che è stata effettuata non c’è nessuna comunicazione che viene effettuata al sindaco sulla contestazione disciplinare del dipendente perché non rientra tra i compiti del sindaco convalidare le eventuali contestazioni o meno. Quindi io capisco che sia necessario comunque per alcuni trovare sempre quello che è il capro espiatorio che vada oltre quelle che sono le singole competenze. Se però cerchiamo di fare un focus un po’ più puntuale su quelle che possono essere le ripartizioni delle competenze forse evitiamo magari anche di incappare in queste eresie che non saprei definire in altro modo. Per quanto riguarda il discorso della città di 150.000 abitanti, noi abbiamo già preso posizione in più di qualche occasione prima anche che venisse fuori la questione relativa a Confindustria. Dire che il comune di Frosinone dovrebbe essere d’accordo su una cosa del genere mi sembra anche in questo caso fare la fiera dell’ovvio. Perché non è che la città di 150.000 abitanti, con tutto il rispetto per Canicattì che la tiriamo sempre in ballo, poi si chiamerebbe Canicattì capoluogo, si chiamerebbe città comune capoluogo. Il problema però di queste ipotesi che per noi sono assolutamente importanti, utili, convalidabili, e ci mancherebbe altro... è come se qualcuno venisse a proporci un arricchimento delle casse comunali e noi dicessimo no, guarda noi siamo contrari all’arricchimento delle casse comunali se c’è un depauperamento delle casse altrui. È fare i conti con un fenomeno che noi conosciamo bene dalle nostre parti tutti quanti e che si chiama campanile. Allora è chiaro che noi siamo i primi a fare proselitismo e a cercare di predicare l’abbattimento del campanile altrui; ma l’abbattimento metaforico, è chiaro, di questo stiamo parlando. Tra gli altri il minimo che ci andranno a rispondere, non che ci andrebbero ma ci andranno con sicurezza utilizzando l’indicativo al futuro, è dire ma perché però io devo rinunciare al mio vessillo, io devo rinunciare alla mia identità. Ecco, per sopperire a tutto questo noi di proposta ne stiamo portando avanti un’altra che non è che confligge con questa. Questa se si realizza... sapete la legge prevede che venga indetto un referendum, che il referendum debba essere votato, debba essere presente il 50% più 1 degli aventi diritto, eccetera. Quindi c’è una devoluzione, un meccanismo che è già previsto nelle attuali leggi quindi non ci stiamo inventando nulla di particolare. Credo che dei 49.800 abitanti circa del comune di Frosinone gli aventi diritto al voto al 100% tutti voterebbero a favore. Dato che noi rappresentiamo un terzo rispetto a quella popolazione di 150.000 ben venga un referendum nel quale riuscissimo ad arrivare a questo benedetto 51%. Ho qualche dubbio ma spero che magari ci sia una grandissima maturazione in questo senso e maturità. Maturazione di quello che è il profilo culturale, maturità da parte di chi andrà ad inserire la scheda nell’urna nel dire forse la città di 150.000 abitanti fa comodo a tutti. E su questo siamo sicuramente d’accordo. Dicevo, il progetto non alternativo ma il progetto sussidiario rispetto a questo che probabilmente risolverebbe il problema del vessillo, il problema dell’identità assoluta, il problema anche del campanile è quello delle città intercomunali di servizi di cui ho sentito parlare anche in campagna elettorale sulle quali siamo tutti d’accordo credo. Ma la città intercomunale dei servizi che noi abbiamo lanciato... veramente ne parlai vent’anni fa quando ero garzoncello ed entrai per la prima volta all’interno del consiglio comunale; addirittura pensammo anche al nome, per non chiamarla Frosinone la chiamammo Lepinia, come la città di Lepini. Però dato che era un po’ simile a Littoria qualcuno ipotizzò che ci potesse essere anche un movente con uno scopo politico. No, adesso indipendentemente dal nomen, la città intercomunale dei servizi serve a questa utenza perché significherebbe avere non cinque o sei o sette aziende di pubblico trasporto ma averne una con l’abbattimento dei costi fissi che incide sulla bolletta; avere la possibilità, pensate un po’, per quanto riguarda ad esempio una serie di servizi paralleli a quelli sociali come la stessa pubblica istruzione che viene ripartita su una popolazione di utenza potenziale di 150.000 abitanti. Cioè ci sarebbero una serie di vantaggi enormi. Noi è chiaro che senza fare la fiera dell’ovvio siamo ben contenti di portare avanti questo tipo di attività. Riteniamo forse che se il tiro venisse un po’ aggiustato, non corretto, quindi anziché parlare di città come devoluzione amministrativa si parlasse di città intercomunali di servizi per la gestione di servizi comuni... poi la gara d’appalto una volta la fa un comune, una volta la fa un altro, la si fa come consorzio... se qui andiamo dietro a chi gestisce le gare d’appalto significa che non abbiamo capito che ormai stiamo parlando di preistoria del diritto e pure dell’amministrazione. PRESIDENTE: grazie sindaco. SINDACO: poi l’assessore Mastrangeli... ASSESSORE MASTRANGELI: voglio rassicurare il consigliere Cristofari che non è stata assolutamente messa da parte. La tempistica ordinaria, il cursus della delibera che verrà portata in giunta alla prossima giunta, poi sarà osservata anche dalla commissione bilancio e poi arriverà in consiglio comunale. Nel merito non c’entro perché sarà oggetto di discussione il prossimo consiglio comunale. PRESIDENTE: prego. CONSIGLIERE CRISTOFARI: sono completamente soddisfatto della risposta che riguarda... appunto la mia domanda sindaco era proprio questa, cioè di capire quale fosse l’approccio. Se lei ha avuto la pazienza di leggere il programma che noi abbiamo portato era proprio questo, cioè di fare una città dei servizi. Questo sarebbe un punto che appoggeremmo in maniera forte perché riteniamo che questo sia un obiettivo importante di questo territorio, non di questa città. Per quanto riguarda... ringrazio l’assessore Mastrangeli per il chiarimento che quindi esclude assolutamente interventi a terzi su questioni che hanno riguardato la Tasi. Non sono invece soddisfatto della risposta che mi è stata data sull’architetto Acanfora, perché sindaco forse lei non ha colto la mia domanda. La mia domanda era non al sindaco, era all’assessore pro tempore all’urbanistica, ed era soprattutto incentrata su quello che io conosco benissimo essere il rapporto della pubblica amministrazione perché sventuratamente o fortunatamente ci lavoro da quarant’anni. Da vent’anni c’è l’obbligo del cartellino, da vent’anni c’è l’obbligo della riconoscibilità del dipendente pubblico. Questa è una cosa seria. Io non credo che qualcuno... SINDACO: e l’assessore che c’entra... CONSIGLIERE CRISTOFARI: non è questione dell’assessore, ma se succede un problema all’interno del mio reparto e se ne accorge il mio infermiere o il mio dirigente, il mio dirigente viene da me e mi dice scusa guarda che c’è una persona che frequenta questo reparto indebitamente. Io ho l’obbligo perché c’è un codice comportamentale. Sì il dirigente, ho capito, ma se uno per tre anni o per cinque anni o per due anni frequenta indebitamente ed archivia le carte io credo che questo sia un problema. Poi se lei non lo ritiene tale a me va bene, mi accontento della risposta. Però volevo concludere. Io la metto dal punto di vista della sicurezza. Se uno entra dentro un ufficio pubblico, non è riconoscibile, non timbra, non ha un cartellino e tratta le carte per me mette in discussione anche la validità delle carte che egli ha toccato. Io non so se egli o ella, io ho dato un maschile. Mi sembra un problema. Per il sindaco non lo è ma per me personalmente continuo a pensare che sia un problema. PRESIDENTE: grazie. Consigliere Savo. CONSIGLIERE SAVO: sarò velocissimo vista l’ora tarda. Mi sentite? Il collega consigliere Riggi mi ha anticipato in una richiesta di chiarimenti fatta al sindaco in merito alla questione di Acea che è una questione comunque che sta a cuore dei cittadini. Io mi ritengo soddisfatto del dibattito che c’è stato e della risposta del sindaco. In aggiunta vorrei chiedere però un ulteriore chiarimento al sindaco, perché lui ha parlato comunque del fatto che diversi sindaci si sono assunti la responsabilità di portare avanti... diversi sindaci sia di destra che di sinistra, quindi bipartisan, il profilo della risoluzione contrattuale proprio sentendo quella che era la base, i cittadini. Io volevo chiedere al sindaco visto che adesso si sta parlando, si sta paventando questa possibilità di ricorrere all’articolo 36 della convenzione, ovvero la clausola compromissoria, ovvero la possibilità conciliativa, non sarebbe stato il caso di attivarla prima della risoluzione, ovvero prima di esporre i cittadini ad un rischio evidente che potrebbe derivare da una sentenza negativa da parte del Tar. Quindi arrivando ad una possibilità conciliativa prima della risoluzione. Questa è la prima domanda. La seconda domanda riguarda i campi sportivi di Corso Lazio. Mi risulta da segnalazioni fatte da cittadini che la società di Roma che ha in gestione questi campi in realtà è incorsa in diverse inadempienze contrattuali. In primis la prima inadempienza riguarda il giardino dei cinque sensi che lei sindaco ha inaugurato qualche mese fa e che per contratto dovrebbe essere aperto per tutto il giorno dalle otto di mattina alle dieci di sera ma che in realtà risulta perennemente chiuso da segnalazioni fatte appunto dei cittadini. La seconda inadempienza riguarda, sempre da segnalazioni di cittadini, il fatto che la società che gestisce i campi sportivi sta effettuando dei lavori strutturali... ha effettuato e sta continuando ad effettuare dei lavori strutturali all’interno dei campi sportivi senza aver chiesto alcuna autorizzazione al comune di Frosinone. La terza inadempienza è quella che riguarda comunque il fatto che i campi sportivi che sono nati per riqualificare un quartiere e dare la possibilità anche ai ragazzi di poter accedere ai campi sportivi a prezzi agevolati in realtà questa non è una possibilità che viene data perché la società in realtà non dà la possibilità ai ragazzi di accedere a tariffe agevolate. Quindi io volevo chiedere alla struttura, all’assessore competente, al sindaco se è a conoscenza di queste inadempienze. E qualora fossero riscontrate come hanno intenzione di porvi rimedio. Grazie. PRESIDENTE: prego sindaco. SINDACO: per quanto riguarda eventuali inadempienze se ci vengono segnalate noi siamo sicuramente disponibili ad andare fino in fondo con l’applicazione di tutti quei rimedi che la legge ci dà la possibilità di attivare. Quindi se non vengono praticate le tariffe agevolate non solo per i ragazzi del quartiere ma anche per i ragazzi a basso reddito sarebbe sicuramente una cosa grave. Se ce lo notiziate, insomma se abbiamo delle comunicazioni in questo senso faremo le contestazioni alla società con tutti quelli che sono poi gli adempimenti conseguenti. Relativamente a quelli che sarebbero lavori che si stanno effettuando senza autorizzazione, anche in questo caso dobbiamo capire se sono lavori di manutenzione ordinaria, perché la manutenzione ordinaria come sa bene il consigliere interrogante rientra nell’obbligo del concessionario che è parificabile a quello dell’affittuario e quindi non deve essere comunicata a nessuno perché per legge c’è l’obbligo di manutenzione ordinaria. Se invece ci sono attività di manutenzione straordinaria, e vorrei capire quali sono però perché l’impianto è nuovo, quindi se c’è qualche cosa di particolarmente delicato nessuno può disporre di un bene altrui che è il nostro senza le relative autorizzazioni. Ma vorremmo anche capire perché dovrebbero essere necessari dei lavori di carattere straordinario su un impianto che è stato consegnato alla cittadinanza e alla collettività qualche mese fa. Questo sarebbe oltremodo interessante comprenderlo se fosse vero perché significherebbe che noi dovremmo attivare delle contestazioni nei confronti dell’azienda che ce l’ha consegnato l’impianto addirittura con tanto di collaudo. Per quanto riguarda il profilo relativo ad Acea questo francamente non riesco a capire, a comprendere quale sarebbe la possibilità di danno o meno rispetto all’attivazione della clausola compromissoria. La clausola compromissoria non è stata attivata perché è stata portata avanti quella che è una risoluzione ad nutum che è stata effettuata a seguito di una serie di inadempienze gravi che sono state riscontrate dai consigli comunali e dai sindaci che hanno votato in questo senso in assemblea. La clausola compromissoria è una facoltà, non c’è nessun tipo di obbligo. Il fatto di dire la mancata attivazione della clausola compromissoria comporta un danno per i cittadini; non riesco a capire. Il Tar ti dà ragione o ti dà torto secondo quello che dovrebbe essere un criterio di diritto. La clausola compromissoria opera secondo quello che è un concetto di diritto, quindi significa che se hai ragione dovresti avere ragione con i tre arbitri, uno nominato dalla parte proponente, l’altro dalla parte resistente, il terzo nominato se c’è accordo da entrambi bene altrimenti dal presidente del tribunale. Quindi si applica in un senso e in un altro quello che è il profilo della questione che viene controversa e che si deve dirimere secondo legge e secondo giustizia. Se poi si dovesse dire il Tar eventualmente è costoso, significa che non ci rendiamo conto che gli arbitrati, naturalmente gli arbitrati che tutti noi conosciamo e di cui ci siamo occupati spesso in passato, sono arbitrati che costano ancora di più rispetto a quello che può essere il Tar. Un arbitrato del quale mi sto occupando proprio in questi giorni soltanto per sedersi intorno ad un tavolo per una controversia del valore di scarsi € 800.000 gli arbitri hanno chiesto la disponibilità immediata da parte delle parti di € 50.000. Quindi stiamo parlando di un costo notevole che sicuramente è inferiore come Tar rispetto a quello che è il profilo della clausola arbitrale, se per costo dobbiamo intendere il costo del giudizio. Se invece dovessimo dire la decisione degli arbitri potrebbe essere una decisione diversa non capisco francamente in che termini se si applica il diritto rispetto alla decisione del Tar. Se mi si spiega questo aspetto perché forse mi è sfuggito qualche cosa. CONSIGLIERE SAVO: posso sindaco? Io mi riferivo alla richiesta milionaria effettuata da Acea in conseguenza della risoluzione. Io mi riferivo... SINDACO: ...con gli arbitri? Cioè davanti all’arbitro non è che le domande formulate sono diverse. CONSIGLIERE SAVO: però fosse stato attivato prima Acea non avrebbe naturalmente richiesto quel risarcimento multimilionario che è una conseguenza delle risoluzioni. Io mi riferivo a questo. SINDACO: Acea... allora, partiamo da un presupposto. La clausola arbitrale è relativa non ad una clausola conciliativa. Distinguiamo l’arbitrato dalla conciliazione. Non è che si andava a chiedere una conciliazione per dire cara Acea stiamo litigando io ti chiedo 100 lire, lo dico naturalmente per coloro che non si occupano di queste cose, vediamo se ne possiamo disporre in base a 50. Noi abbiamo attivato un meccanismo che è ben diverso, che non è conciliativo. È un meccanismo che è parallelo a quello che è il profilo arbitrale del quale parlavamo prima. Cioè anche davanti agli arbitri sarebbe stata richiesta la risoluzione del contratto, che è una cosa diversa rispetto alla conciliazione per dire abbiamo scherzato fino adesso, tu risarcisci i cittadini. Noi abbiamo indicato quella che è la strada dell’inadempimento grave ed essenziale per cui abbiamo ritenuto che Acea... beh se lei consigliere si fa un giro in queste ore, come sicuramente più di qualcuno se lo vorrà fare, passato il consiglio comunale nelle case del centro storico e in periferia la situazione è leggermente migliore. CONSIGLIERE SAVO: nulla questio. SINDACO: perfetto. Andiamo a citofonare e chiediamo se loro volevano scherzare parlando di conciliazione oppure dicendo scusa caro gestore vattene da dove sei arrivato. E soprattutto noi non stiamo chiedendo ad Acea né un euro in più, né un grammo in meno come qualità rispetto a quello che fa su Roma. Ma non riusciamo a capire per quale motivo a parità di risorse idriche, perché di questo stiamo parlando e addirittura le risorse idriche in provincia di Frosinone grazie al cassinate dovrebbero essere anche superiori, a Roma l’acqua c’è e qui non c’è, e quella che c’è costa due volte tanto rispetto a Roma. Quindi, morale della favola, su questo dobbiamo essere ben chiari, se fossimo andati davanti al collegio arbitrale e noi avremmo chiesto, perché i cittadini ce lo chiedono, comunque di azzerare il rapporto col gestore quindi significava comunque la risoluzione. E lei sa bene consigliere che quello che si può produrre e proporre in via giudiziale lo si può produrre in via arbitrale. Quindi la domanda che ne avremmo rivolto agli arbitri sarebbe stata identica rispetto a questa. Quindi quando in queste ore qualcuno dice con gli arbitri sarebbe finita in un modo diverso, innanzitutto speriamo che a fine novembre finisca come vuole la collettività. CONSIGLIERE SAVO: ce lo auguriamo tutti. SINDACO: benissimo. Ma detto questo io ribadisco il concetto dal quale siamo partiti prima, ossia per noi la battaglia vera, quello che dovevamo fare a livello amministrativo, chi ci ha messo il fegato, il coraggio e anche la faccia, perché il giorno prima di votare quella delibera in sede di assemblea noi abbiamo avuto le notifiche da parte di Acea con richiesta personale di danni e di immagine. Insomma credo che un concessionario che chieda i danni in proprio a chi esercita un mandato per me è un rapporto di scarsissima fiducia, fiducia giuridica naturalmente che si va ad intrattenere. Perché noi stiamo facendo la nostra attività. Non è simpatico nessuno come non è antipatico nessuno sotto il punto di vista dei concessionari. Però non credo che nell’attività di ogni amministratore pubblico si riceve normalmente una diffida in proprio, personale, non in quanto incaricato di un pubblico servizio o di una carica pubblica ma uti singulus per dire tu paghi in proprio. Insomma questo significa che veramente siamo arrivati ad una sorta di sudditanza e di soccombenza psicologica che grazie a Dio non fa parte del nostro patrimonio genetico. Quindi io ribadisco il fatto che noi quello che dovevamo fare come amministratori l’abbiamo fatto. Adesso se si dovesse ritenere che c’è qualche cosa che non quadra in tutto questo contesto esistono oltre che i dispositivi delle sentenze sa bene il consigliere interrogante anche le motivazioni. Quindi dalle motivazioni è possibile capire che cosa si doveva fare, che cosa è stato fatto e che cosa si può pretendere dall’una e dall’altra parte. Questa vicenda del contenzioso di Acea in realtà come più di qualcuno sa tra coloro che si sono occupati di questa materia per anni del contenzioso civilistico, in realtà è la seconda puntata di un’altra vicenda di natura processuale ma che è stata definita in sede penale innanzi al tribunale di Frosinone dove il gip archiviò quelle che erano alcune ipotesi di reato in carico al gestore evidenziando il gip stesso quello che era un profilo di inadempimento contrattuale dicendo che quella vicenda non andava gestita davanti al magistrato in sede penale perché non c’era truffa, ma tutt’al più c’era un’ipotesi di inadempimento contrattuale. Quindi credo che gli amministratori pubblici hanno fatto quello che qualsiasi amministratore dotato di coscienza e di buona volontà, il cosiddetto bonus pater familias, avrebbe dovuto fare. Quindi hanno azionato questa risoluzione seguendo non di certo quelle che erano delle invenzioni ma seguendo quello che tuttora succede. Ribadisco, uscendo da qua citofoniamo a più di qualche casa al centro storico e vediamo. PRESIDENTE: grazie. Andiamo a terminare per favore. Consigliere Calicchia prego. CONSIGLIERE CALICCHIA: il problema dell’acqua in periferia è un po’ di meno ma c’è anche da noi. Tra l’altro io mi ero preparato questa sera per parlare proprio della sicurezza ma ho visto che il problema è molto sentito. Io volevo parlarne per averla vissuta direttamente qualche giorno fa; lunedì scorso hanno tentato di entrare dai miei genitori ottantaduenni tutti e due. Lascio immaginare in che stato stanno entrambi. Dormono a turno l’uno con l’altra. Alle tre di notte. Poi ho visto che hanno visitato anche altre case... via Valle Contessa. Forse qualche telecamera in più anche da quelle parti non guasterebbe. Tra l’altro sono stati due giorni senza energia elettrica, senza la luce, l’illuminazione pubblica. C’era probabilmente qualche guasto che abbiamo segnalato. Penso che abbiano... ho visto stamane c’erano operai che lavoravano. Immagino e spero che l’abbiano ripristinata. Certo non è colpa dell’amministrazione se ci stanno delinquenti in giro, non è colpa dell’amministrazione se la gente butta i rifiuti fuori dai posti dove dovrebbe buttarla e se la gente corre nonostante i dossi. Probabilmente questo vuole essere forse un grido, un warning per chi l’amministrazione comunale con agreement particolare che può fare con le forze dell’ordine. Tra l’altro sono intervenuti in tempo rapidissimo, nel giro di pochi minuti stavano a casa. Però mentre stavano a casa questi si sono spostati ed hanno sfondato invece due case appresso. Lì sono entrati. Invece da mio padre non sono riusciti ad entrare, hanno solo rotto il cilindro della serratura. Però aveva la doppia mandata. Papà ha sentito questa cosa... al ladro, al ladro, corri, corri. Alle tre di notte. Al di là del danno... perché non sono entrati, immagina se li avessero trovati addormentati ed entravano. Due persone anziane stanno in una situazione poco felice. Che poi io sono uscito... il poliziotto ho sentito che diceva a mia moglie aspetti, aspetti non lo faccia uscire. Ma con due persone anziane là fuori sono uscito. E papà che mi diceva vattene, vattene ci stanno i ladri. Insomma una situazione che a raccontarla adesso così è un pochettino strana. ...dei ladri? No, poi non siamo riusciti ad entrare perché tra l’altro era rimasta bloccata. Togliendo il coso erano rimasti bloccati dentro. Insomma è una settimana che a casa non si dorme più. Immagino che ci sono altri... collega tuo avvocato che sono entrati proprio la stessa notte ed hanno fatto danno brutto. Parlavo con la moglie questa sera, poi ti dico in separata sede chi è eventualmente. Insomma una situazione abbastanza brutta. Che cosa potremmo fare? Questo vorrebbe essere un suggerimento. Le nostre telecamere se potessero rilevare le targhe e con un accordo con la polizia, i carabinieri e con tutte le forze dell’ordine che possono interagire e sapere un attimino meglio le macchine che escono dall’autostrada e riprendono l’autostrada di notte a certe ore se sono riconducibili a personaggi o organizzazioni per avere sotto controllo un attimino più il territorio. Questo potrebbe essere... non lo so, la butto lì, però la sicurezza è una cosa sentita fortemente. Le persone anziane... a parte che è un continuo citofonare per gente che si spaccia che vuole andare a controllare le polveri sottili. C’è un continuo... infatti stavo pensando di inibire il citofono dei miei genitori di modo che... ma questo vale un pochettino per tutte quante le cose. Volevo soltanto dire due parole su un argomento che è stato trattato penso abbastanza. Due cose al volo. Per quanto concerne Corso Lazio sindaco se puoi far controllare non solo i campi sportivi ma anche il centro anziani, il centro sociale perché ci stavano delle imperfezioni in fase di costruzione perché c’erano delle infiltrazioni d’acqua proprio al centro del salone e ci stavano altre cose che abbiamo segnalato. Eventualmente te le rimando se serve. Ma di controllare anche lì se siano stati modificati e ripristinati i difetti che portava. L’ultima cosa. C’è una strada che si chiama via delle Colonie Romane. Questa strada non dovrebbe essere una strada comunale ma di interesse pubblico. Tanto è vero che l’amministrazione ha provveduto anche a far mettere l’illuminazione pubblica, almeno in parte. Soltanto che paradossalmente da quando è diventata di interesse pubblico è diventata la strada figlia di nessuno, perché l’amministrazione non ha probabilmente un piano di intervento programmato, i cittadini che l’hanno vista interessata da parte del comune non intervengono. È piena di buche, pozzanghere e diventa impraticabile specialmente quando piove. Se nell’immediato è possibile intervenire anche con un po’ di breccia per renderla fruibile da parte dei residenti e poi eventualmente o farla diventare comunale e bitumarla, cioè di renderla percorribile 365 giorni all’anno. Grazie. PRESIDENTE: prego. ASSESSORE F. TAGLIAFERRI: grazie. l’argomento è abbastanza interessante perché questa è una città un po’ anomala poiché c’è non solo via Colonie Romane ma soprattutto nella zona di Colle Cottorino ci sono diverse strade di interesse pubblico, ma ovviamente in quanto strade è difficile poi trovare una strada che non lo sia. Comunque parecchie strade di interesse pubblico che per motivi a me sconosciuti ancora al catasto non risultano di proprietà comunale perché non sono state poi trasferite come proprietà dal privato, magari parliamo di lottizzazioni in alcuni casi, al comune stesso. Quindi ci sono delle situazioni dove il comune fa una sorta di manutenzione attinente a determinati servizi ma non riferendosi ad altri. Quindi nella fattispecie via Colonie Romane è una di quelle dove in pratica i cittadini hanno rimesso con un atto volontario scritto e sottoscritto la volontà a trasferire la titolarità della strada stessa al comune. Noi abbiamo giù al comune... il motivo per cui è stata fatta la pubblica illuminazione e non in altre strade similari perché i cittadini... abbiamo raccolto dai cittadini la volontà espressa a trasferire la proprietà della strada stessa al comune. Tutto questo adesso è stato trasferito a chi di competenza per provvedere all’atto scritto formale del trasferimento per la trascrizione formale. Questo è un argomento. Per il fatto delle buche colgo con favore e con piacere la segnalazione. Sicuramente verrà risolto. Però invito tutti noi ad affrontare questo come un tema molto grande. Io lo vorrei paragonare un po’ al tema dei diritti di superficie dei palazzi, delle cooperative. Perché ci sono troppe cose che non sono regolamentate nel modo giusto. Quindi palazzi sul territorio comunale, strade di fatto comunali su territori privati. Ci sono argomenti... insomma è un argomento da acquisire. Io sono contento che sia stato sollevato. Grazie. PRESIDENTE: prego consigliere Riggi. E chiudiamo. CONSIGLIERE RIGGI: rapidamente. Semplicemente c’eravamo dimenticati prima che entrambi di un quesito che avevo fatto. Cioè se al bando sul polivalente, che credo sia andato in scadenza, qualcuno aveva risposto. Solo questo. PRESIDENTE: c’è il dirigente Manchi? No. Il dirigente è andato via. Poi daremo indicazioni tramite la segreteria. Grazie, buona serata.